



TRIBUNALE ORDINARIO DI CATANZARO

UFFICIO DI PRESIDENZA

PROGRAMMA PER LA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI CIVILI E PENALI ANNO 2024

[art. 37 d.l. n. 98/2011, convertito nella l. n. 111/2011, come modificato dall'art. 14 della legge 17 giugno 2022 n. 71 e integrato dal DL n. 152/2021; ai sensi della delibera del Consiglio Superiore della Magistratura prot. n. 10356 del 2 maggio 2012 e successive modifiche, della risoluzione del 23 settembre 2015, delle circolari del Consiglio Superiore della Magistratura P-n. 22890 del 9 dicembre 2016 e n. P. 17019 del 17 ottobre 2019, delle indicazioni procedurali di cui alla delibera del 9 dicembre 2020, del 13 ottobre 2021 -circolare n. P 18969 del 18.10.2021-, del 5 ottobre 2022 e P 19551 del 26.10.2023; tenuto conto, inoltre, delle delibere del 25.10.2023 -Pratica n. 82/VV/2022- relativa alla determinazione dei carichi esigibili nazionali e dell'8.11.2023 -Pratica n. 131/VQ/2007- riguardante la determinazione degli standard di rendimento su base nazionale].

P R E M E S S A

Il programma di gestione viene redatto sia per il settore civile che per quello penale (avendo riguardo alla normativa, alle circolari e delibere in materia) sostanzialmente seguendo lo schema dei format al riguardo appositamente predisposti e tenendo conto complessivamente dei dati riguardanti la situazione dell'annualità di riferimento (2022/2023). Sarà successivamente integrato, nei termini previsti e dopo i prescritti adempimenti, tramite la compilazione dei *format*.

Il programma recepisce le proposte di gestione del contenzioso per l'anno 2024 formulate -con apposite relazioni- dai Presidenti delle cinque sezioni (due civili e tre penali).

S'è tenuto conto da un lato delle risorse umane e strumentali esistenti e dei connessi carichi di lavoro esigibili, dall'altro delle pendenze (analizzate anche con riguardo all'anzianità di iscrizione a ruolo delle cause) e delle verosimili sopravvenienze, nell'ottica prioritaria della tendenziale definizione del contenzioso di più vecchia iscrizione.

ANALISI DELLE RISORSE MATERIALI E UMANE

Le risorse materiali

L'EDILIZIA E LE RISORSE STRUMENTALI

Il Tribunale di Catanzaro occupa il Palazzo di Giustizia “*F. Ferlino*” impiegandone attualmente sei piani su sette dell’ala “vecchia” (oltre un piano seminterrato adibito ad archivio) nonché cinque dei sette piani f.t. dell’ala “nuova”. Un piano dell’ala “vecchia” è occupato dal Tribunale di Sorveglianza e due dell’ala “nuova” (il piano terra e quello soprastante) dall’Ufficio del Giudice di pace di Catanzaro.

Lo stato dell’informatizzazione è perfettamente in linea con le indicazioni ministeriali, dato che il Tribunale di Catanzaro è completamente informatizzato nei settori Civile, Penale ed Amministrativo.

Il Tribunale s’è avvalso (e si avvale tutt’ora) dell’attività di due Mag.Rif., uno per il settore civile ed uno per il settore penale (rispettivamente, nell’attualità, i dott.ri Stefano Costarella e Gabriella Pede).

PROCESSO CIVILE TELEMATICO

Come detto, il Tribunale di Catanzaro è completamente informatizzato nel settore civile per l’iscrizione e gestione delle relative procedure, con il regolare impiego degli applicativi SICID (per il contenzioso civile, lavoro e la volontaria giurisdizione) e SIECIC (per le procedure esecutive e fallimentari).

Inoltre, tutti i magistrati togati utilizzano la “*Consolle del magistrato*” per la gestione dei ruoli ed il deposito dei provvedimenti sia interlocutori che definitivi.

E’ stato incrementato l’uso della piattaforma telematica anche presso i giudici onorari.

La piena attuazione del PCT resta ad ogni modo tuttora condizionata dai periodici “blocchi di sistema”, oltre che, talvolta, dalla lentezza della rete.

Pure in presenza di queste criticità, l’ampia diffusione del processo civile telematico ha rappresentato un elemento di grande positività, sul piano sia della semplificazione e velocizzazione di gran parte degli adempimenti di cancelleria, che della gestione dei procedimenti e della trattazione delle udienze, con un complessivo miglioramento della risposta di giustizia.

Le risorse umane - l’organico del Tribunale

LE RISORSE UMANE

Anche il periodo in osservazione ha sostanzialmente riproposto criticità variamente segnalate in precedenza.

MAGISTRATURA PROFESSIONALE

L’organico dei giudici del Tribunale Ordinario di Catanzaro (il cui circondario è molto ampio, facendone parte ben 57 comuni e sul quale comunque si riversano tutte le competenze territoriali derivanti dal fatto di essere tribunale distrettuale) fino al 14.9.2020 prevedeva 50 giudici togati (presidente, 5 presidenti di sezione e 44 giudici ordinari) oltre a 26 giudici onorari. Con D.M. 14.9.2020 l’organico è stato aumentato di due unità divenendo quello di 52 giudici togati (presidente, 5 presidenti di sezione e 46 giudici ordinari -di cui 2 giudici del lavoro-) e 26 giudici onorari. Con nota ministeriale del 29.12.2022 è stato comunicato che con D.M. del 22 dicembre 2022 (poi pubblicato sulla G.U del 15.3.2023) l’organico è stato ulteriormente ampliato con la previsione di ulteriori due posti di giudice in ragione dell’incidenza sulle risorse dell’Ufficio delle esigenze relative alla sezione specializzata in materia di protezione internazionale.

Tale ultimo ampliamento costituisce in effetti solo un parziale riconoscimento delle effettive esigenze dell'Ufficio il cui organico risulta, in tutti i modi, oggettivamente inadeguato avuto riguardo ai flussi ed ai carichi di lavoro nonché alla qualità degli affari di competenza, soprattutto mettendolo in rapporto agli organici del locale Ufficio di Procura Distrettuale, avente una pianta di complessivi 30 posti (ormai più o meno stabilmente coperti). A tal ultimo proposito, invero, va evidenziato che, per rispettare la proporzione voluta dalla vigente circolare sulla formazione delle tabelle organizzative degli uffici giudicanti per il triennio 2020/2022 tra detto Ufficio ed i giudici della Sezione Gip/Gup (che prevede un numero di magistrati non inferiore ai 2/5 rispetto all'organico della Procura distrettuale), è necessario l'impiego (quantomeno come previsione tabellare) in quest'ultima di non meno di 12 magistrati (compreso il presidente della medesima sezione). Ed in concreto non è possibile prevedere una pianta sezionale più ampia considerando le insopprimibili e cogenti esigenze delle altre sezioni.

Occorre, poi considerare che nel distretto della Corte di appello di Catanzaro -contraddistinto dall'emergenza derivante dalla capillare presenza della criminalità mafiosa- (il cui territorio coincide con quello di quattro province e comprende i tre quarti circa dell'estensione dell'intera Regione Calabria) operano altre sei Procure della Repubblica, oltre la distrettuale, per cui la incessante, intensa ed importante attività di tutte si ripercuote pesantemente sulla Seconda sezione penale/del Riesame e Appelli nonché delle Misure di Prevenzione di questo Tribunale, sezione che, deve dare necessaria priorità agli affari attinenti alla libertà, data l'evidenziata indifferibilità ed urgenza richiesta dalla relativa trattazione, e considerato il continuo afflusso di istanze cautelari riguardanti soprattutto maxi-operazioni contro la criminalità organizzata (le quali obbligano a notevoli aumenti dei normali ritmi di lavoro), ma che è contemporaneamente impegnata a fronteggiare i parimenti impegnativi flussi dei procedimenti relativi alle misure di prevenzione (provenienti dall'intero distretto). Il numero di procedimenti molto probabilmente non ha eguali in Italia (il Tribunale di Catanzaro ha competenza esclusiva per tutte le richieste di riesame e per gli appelli in fatto di misure cautelari disposte dai sette tribunali del distretto -Catanzaro, Cosenza, Crotone, Vibo Valentia, Castrovillari, Paola e Lamezia Terme- e per tutte le proposte di misure di prevenzione -personali e patrimoniali- provenienti dalle Procure della Repubblica presso i medesimi tribunali nonché dalla DIA e dai Questori delle quattro province rientranti nel medesimo distretto, per tutti i soggetti aventi residenza o la cui pericolosità sociale si manifesti nel relativo territorio).

E poi, con specifico riferimento al settore civile, oltre a quelle in materia di immigrazione e protezione internazionale estese all'intero territorio del distretto, occorre considerare la competenza esclusiva del Tribunale di Catanzaro per tutte le controversie in materia di impresa anche oltre i limiti del distretto, e precisamente sull'intero territorio regionale.

L'assetto organizzativo prevede cinque sezioni, due civili e tre penali, ed inoltre il "*Tribunale dei ministri*".

Più specificamente:

La Prima sezione civile comprende oltre al settore civile ordinario, anche la sezione specializzata in materia di protezione internazionale, il settore volontaria giurisdizione, il settore lavoro e il settore fallimenti ed esecuzioni.

E' prevista una pianta di complessivi 16 magistrati togati, compreso il relativo presidente e di 13 g.o.p..

Le materie assegnate sono le seguenti:

in via esclusiva:

- stato della persona e diritti della personalità;
- famiglia;
- diritti reali - possesso - trascrizioni;
- successioni e donazioni;
- opposizioni all'esecuzione ed agli atti esecutivi di cui agli artt. 615, 617 e 618 *bis* e 619 c.p.c.;
- procedimenti in materia di opposizione a sanzione amministrativa;
- procedimenti in materia di stato civile, tutele e curatele, volontaria giurisdizione;
- contenzioso elettorale;
- procedimenti concernenti la liquidazione dei compensi professionali dei difensori *ex art. 28/30 l. 794/1942*, ora trattate con il rito *ex art. 702 bis c.p.c.*;
- protezione internazionale;
- procedimenti esecutivi mobiliari ed immobiliari;
- cause di accertamento obbligo del terzo;
- procedure concorsuali;
- cause in materia di lavoro, previdenza e assistenza;

in ripartizione con la Seconda sezione civile:

- procedimenti monitori;
- procedimenti d'urgenza e cautelari.

La Seconda sezione civile ha una pianta composta dal relativo presidente e da sette giudici togati, oltre che da 5 g.o.p. (in affiancamento ai giudici togati con ruoli aggiuntivi), e si occupa del contenzioso civile ordinario, oltre a funzionare da Sezione Specializzata Agraria e Tribunale delle Imprese (quest'ultimo, come detto più sopra, con competenza sull'intero territorio della Regione Calabria).

Tratta per tabella i seguenti affari:

in via esclusiva:

- 1- procedimenti di cognizione ordinaria in materia di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, con i relativi procedimenti di urgenza e cautelari;
- 2- locazioni, comodato e immobili urbani e affitto di azienda;
- 3- controversie agrarie con il collegio integrato dagli esperti;
- 4- controversie in materia di imprese;
- 5- reclami avverso i provvedimenti cautelari e possessori emessi;

in ripartizione con la Prima sezione civile:

- civile ordinario (quello specificato nel punto 1)
- procedimenti monitori;
- procedimenti d'urgenza e cautelari.

La Prima sezione penale, del dibattimento e Corte di Assise, è costituita da 8 giudici e dal relativo presidente.

Della sezione fanno parte pure cinque giudici onorari.

La Seconda sezione penale (riesame, appelli e misure di prevenzione) è costituita da 7 giudici e dal relativo presidente.

La Terza sezione penale (Gip/Gup) è composta da 11 giudici e dal relativo presidente e si articola in dodici uffici giudicanti che corrispondono al presidente ed agli undici giudici addetti. Ai fini delle supplenze e delle surrogazioni gli uffici anzidetti sono raggruppati in due settori di servizio (A

e B). Ai fini delle turnazioni di reperibilità per gli atti urgenti gli uffici predetti sono raggruppati in 2 settori di servizio (A1 - B1).

Il Tribunale di Catanzaro è interessato da notevoli flussi di lavoro conseguenti al fatto che lo stesso è tribunale distrettuale e che, per l'aspetto considerato, come detto più sopra, il territorio di relativa competenza, afflitto da una radicata ed endemica presenza della 'ndrangheta (notoriamente l'organizzazione criminale al momento più temibile nell'ambito dei confini nazionali e non, anche per la pervasiva capacità di infiltrare variamente importanti gangli del tessuto sociale) è quello di ben quattro province (di fatto i tre quarti circa dell'intera estensione della Regione Calabria), in cui operano altri sei tribunali.

Il suo organico risulta in tutti i modi oggettivamente inadeguato, soprattutto con riferimento alle competenze del settore penale, considerati i flussi ed i carichi di lavoro, per numeri e qualità (come s'è avuto modo di evidenziare in più occasioni ed in vari contesti).

Normalmente importanti, sia per il profilo quantitativo che per quello della natura delle imputazioni e dei fatti che ne costituiscono l'oggetto, oltre che del numero degli imputati di ciascun processo, sono, quindi, i flussi di lavoro di tutto il settore penale, e nel tempo è stato necessario attivare la procedura per l'applicazione extradistrettuale di alcuni magistrati, in effetti ottenuta specificamente per il settore penale relativamente a due unità (quella della dott.ssa Gabriella Logozzo, durata un biennio a decorrere dal 24.02.2020 -e cessata quindi il 23.2.2022- e quella del dott. Filippo Aragona, durata un triennio a decorrere dal 1° settembre 2020 e definitivamente cessata il 31.8.2023).

Sempre con riferimento al settore penale, s'è resa necessaria pure l'applicazione infradistrettuale, a tempo pieno, alla Sezione Riesame e Misure di Prevenzione di altro magistrato, il dott. Mario Santoemma (del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro), per sopperire alle carenze d'organico nella pianta dell'indicata sezione (il dott. Santoemma ha poi ottenuto il trasferimento al Tribunale di Catanzaro presso cui s'è insediato nel maggio 2023).

Inoltre, per fronteggiare il massivo eccezionale carico derivato da una operazione della DDA di Catanzaro denominata "*Reset*", sfociata nell'emissione da parte del competente Gip di questo Tribunale di misure cautelari personali nei confronti di 202 indagati accusati di gravissimi reati e di numerosissime altre di natura patrimoniale (di ingente valore economico) è stato necessario richiedere (non potendosi provvedere con le sole risorse interne) ulteriori applicazioni infradistrettuali alla predetta Sezione Riesame e Misure di Prevenzione, effettivamente ottenute con riferimento a tre giudici e per la durata di trenta giorni (tutte cessate ai primi del mese di novembre 2022).

Anche in relazione al settore civile è stata ottenuta un'applicazione extradistrettuale per 18 mesi (durata dal 1° giugno 2022 al 30 novembre 2023), quella del dott. Francesco Carmelo Tripodi (consigliere della Corte di Appello di Messina), per la trattazione delle controversie in materia di immigrazione e protezione internazionale.

Notevoli sono i carichi della sezione Gip-Gup su cui si riversano, oltre a quelli propri del circondario del Tribunale, gli affari dell'intero distretto di Corte d'appello (spesso rappresentati da maxi-processi). Continue sono le maxi-operazioni, sempre con numerosissimi imputati (mediamente dai 50 ai 100, ma alcune anche con più di 100).

Costante e sempre sostenuto è il numero delle richieste di misure cautelari (tra personali e reali - nelle quali rientrano i sequestri *ex art. 12 sexies* L. n. 356/2001 relativi ai beni di associati a

delinquere di stampo mafioso-) e l'impegno maggiore per la sezione continua ad essere costituito dai procedimenti provenienti dalla DDA con un numero sempre elevato di imputati, come detto, i quali normalmente presentano numerose richieste di definizione con il rito abbreviato, pur in relazione a gravi delitti.

L'importante attività della Procura Distrettuale (ma anche delle altre sei Procure del Distretto) si ripercuote pesantemente, com'è evidente, sulla Seconda sezione penale/Riesame, Appelli e Misure di Prevenzione, che nel tempo ha confermato il *trend* di forte crescita delle sopravvenienze con un significativo aumento delle procedure.

Va inoltre considerata l'attività della Corte di Assise, avente competenza sui circondari di Catanzaro, Vibo Valentia, Lamezia Terme e Crotone (che ne costituiscono il circolo). Anche in tale settore nel tempo s'è registrato un *trend* di crescita delle sopravvenienze.

Ma pure nel settore civile il Tribunale di Catanzaro ha flussi notevolissimi, oltre che competenze rilevanti ed esclusive.

A proposito di queste ultime va menzionata quella esclusiva in ambito distrettuale per la materia elettorale nonché per quella dell'immigrazione e protezione internazionale (ed il contenzioso in quest'ultima materia è aumentato in maniera esponenziale dopo che le controversie relative alla "cittadinanza", dal mese di giugno 2022, non appartengono più al foro di Roma ma a quello di residenza o dimora).

V'è, poi, la competenza esclusiva in ambito addirittura regionale per tutto il contenzioso in materia di impresa, materia complessissima in cui gli interessi in gioco, per valore e delicatezza delle questioni, sono, come intuibile, di rilevantissimo spessore coinvolgendo gli assetti produttivi e commerciali del territorio.

L'aumento della pianta organica di due posti di giudice togato, disposto col più sopra menzionato D.M. 22 dicembre 2022, rende evidente che le peculiarità dell'Ufficio sono nei fatti quelle di un tribunale di grandi dimensioni (seppur allo stato sia in concreto munito di risorse materiali ed umane -anche quelle delle cancellerie- oggettivamente insufficienti rapportandole alle esigenze che gli sono da tempo proprie).

L'Ufficio è normalmente soggetto a ciclici avvicendamenti dei giudici, perché gli organici sono per lo più coperti da magistrati di prima nomina i quali, una volta maturato il periodo minimo di legittimazione al trasferimento, tendono ad avvicinarsi alle città di provenienza, o comunque a scegliere sedi lavorative meno difficili, cosa che, non coincidendo i trasferimenti in uscita con quelli in entrata e/o alle assegnazione dei m.o.t., normalmente determina periodiche, e per lunghi periodi, importanti scoperture, con tutte le conseguenti ricadute sul piano organizzativo e della risposta alla domanda di giustizia.

Il numero dei magistrati che concretamente operano è di volta in volta negativamente condizionato sia dall'elevato *turn over*, a cui prima si accennava, che dalle periodiche, e talvolta non isolate, assenze dal servizio per maternità di giovani colleghe.

Si tratta di condizioni che di fatto incidono sulla produttività e che rallentano i tempi di definizione dei procedimenti, a cui si aggiunge -per il settore penale- anche la celebrazione di maxi-processi distrettuali con detenuti (tantissimi anche in sede di rito abbreviato), che richiedono la necessaria trattazione prioritaria per scongiurare il rischio di scarcerazioni per decorrenza dei termini, il che ovviamente riverbera i suoi effetti sulla pronta definizione dei restanti procedimenti ordinari.

Le assenze di cui si diceva hanno quindi determinato nel tempo, e determinano tuttora, notevoli problemi organizzativi, tanto da costituire un oggettivo ostacolo ad un migliore contenimento dei tempi di trattazione dei procedimenti e per una maggiore riduzione delle pendenze (e tra esse soprattutto quelle ultratriennali) rispetto a quanto comunque fatto.

Alla data del 30 giugno 2022 i posti vacanti erano complessivamente 15 (tra cui quello del presidente della Seconda sezione penale/Riesame e Misure di Prevenzione) con una scopertura pari al 28,85 %.

Va segnalato, inoltre, che nel periodo di interesse una collega del settore penale (la dott.ssa Maria Cristina Flesca -assegnata alla Terza sezione penale/Gip-Gup) s'è ininterrottamente assentata dal servizio dal 12 settembre 2022 fino al 6 novembre 2023 (perché inizialmente in pre-astensione per gravidanza a rischio, poi per astensione obbligatoria e successivamente per congedo parentale di 45 giorni) ed all'assenza è stato possibile supplire con l'assegnazione del suo ruolo al dott. Filippo Aragona, come detto magistrato del Tribunale di Firenze in applicazione extradistrettuale, applicazione definitivamente cessata, però, il 31 agosto 2023. La medesima dott.ssa Flesca s'è ulteriormente assentata poi, per congedo parentale, nel periodo 11-23 dicembre 2023.

Ancora, la collega Gilda Danila Romano, trasferita dal Tribunale di Vibo Valentia ed insediata il 7 giugno del 2022, è stata applicata al Tribunale di provenienza per quattro giorni a settimana per comporre il collegio che aveva in trattazione il processo c.d. "*Rinascita Scott*" a carico di centinaia di imputati (ben 345), per cui di fatto non ha potuto fornire al Tribunale di Catanzaro (e segnatamente alla Sezione Gip/Gup cui è assegnata) un significativo apporto lavorativo fino al 25.11.2022 data in cui veniva revocata la sua applicazione (con provvedimento del Presidente di Corte), risultando, all'evidenza, i soli due giorni a settimana che ha potuto dedicare al ruolo di Gip/Gup assolutamente insufficienti per svolgere proficuamente le attività di competenza (peraltro con enorme dispendio di energie stante il concomitante impegno presso il tribunale di provenienza).

Per sopperire a tali assenze è stato necessario disporre alcune supplenze.

Dopo il 30 giugno 2022 s'è insediato un giudice trasferito dal Tribunale di Reggio Calabria (il dott. Paolo Pirruccio, assegnato al settore civile).

Il 30 novembre 2022 si sono insediati dieci dei dodici m.o.t. nominati con D.M. 2 marzo 2021 destinati dal CSM al Tribunale di Catanzaro. Le ulteriori due colleghe facenti parte di tale contingente, in considerazione della loro astensione per maternità e della correlata necessità di recuperare il periodo di tirocinio non effettuato, hanno poi preso possesso delle funzioni, una, alla fine di giugno e, l'altra, nel luglio del 2023.

E' stata comunque deliberata dal C.S.M., nella seduta del 23 novembre 2022, la copertura del posto di presidente della Seconda sezione penale/Riesame e Misure di Prevenzione (vacante fin dal 23 giugno 2021) con la nomina al riguardo della dott.ssa Emma Sonni che, poi, s'è insediata il 1° febbraio 2023.

Al momento risultano ancora scoperti 4 posti di giudice, pur dopo l'insediamento in data 30.11.2022 di 10 m.o.t. nominati con D.M. 2.3.2021 e, come detto poc'anzi, degli altri due, a giugno e luglio 2023, nominati col medesimo D.M. che avevano dovuto sospendere il tirocinio per maternità.

E per di più, si ribadisce, alla data del 31 agosto 2023 è cessata l'applicazione extradistrettuale del dott. Filippo Aragona (magistrato del Tribunale di Firenze) ed il successivo 30 novembre quella del dott. Francesco Carmelo Tripodi (applicazione disposta per la trattazione in via esclusiva del contenzioso in materia di immigrazione e protezione internazionale).

A fronte di ciò uno solo dei m.o.t. nominati con D.M. 23.11.2022 è stato destinato al Tribunale di Catanzaro e lo stesso prevedibilmente si insedierà, per quanto noto, alla fine del corrente mese di gennaio del 2024 (è destinato alla Sezione Dibattimento e Corte di Assise, la cui pianta prevede complessivamente 9 magistrati -presidente e 8 giudici- ma registra nell'attualità la vacanza di due posti di giudice e di quello del presidente di sezione. Ed è stato, inoltre, necessario applicare uno dei suoi giudici alla Sezione Gip-Gup per la trattazione di un processo in sede di udienza preliminare a carico di 285 imputati, molti dei quali sottoposti a misure cautelari, considerato l'impedimento del giudice a cui l'affare era stato precedentemente assegnato e l'incompatibilità con riferimento al medesimo affare di tutti gli altri giudici della medesima sezione).

Situazione di vera gravità è rappresentata, poi, dal fatto che allo stato v'è pure la scopertura (che si aggiunge a quella dei quattro giudici) di ben tre posti di presidente di sezione dei cinque in pianta, esattamente quello (come or ora detto) del presidente della Prima sezione penale/Dibattimento e Corte di Assise, quello del presidente della Sezione Gip-Gup nonché quello del presidente della Seconda sezione civile (quest'ultimo è scoperto per effetto della maturazione da parte della dott.ssa Belcastro del periodo massimo di durata delle funzioni semidirettive, collega che allo stato è rimasta in soprannumero -quale giudice- alla sezione di appartenenza ma che ha presentato più domande di trasferimento ad altre sedi -per incarichi direttivi e semidirettivi- e non è più che probabile il relativo accoglimento).

Per sopperire alla vacanza del posto di presidente della Prima sezione penale/dibattimento e Corte d'Assise (sezione che non dispone nemmeno di un giudice munito quantomeno della seconda valutazione di professionalità -i giudici in servizio sono tutti di prima nomina: alcuni hanno solo recentissimamente conseguito la prima valutazione di professionalità e gli altri si sono insediati il 30.11.2022 quale loro prima sede dopo il tirocinio-) e consentire la trattazione dei numerosi procedimenti di Corte di Assise evitando il decorso dei termini delle misure custodiali cui sono sottoposti gli imputati, è stato necessario disporre l'applicazione infradistrettuale di magistrato di altro Ufficio (il dott. Massimo Forciniti).

La sezione (che, si ripete, ha una pianta di 8 giudici più il presidente di sezione) presenta allo stato, come già detto, la scopertura (oltre quello del presidente di sezione) di due posti di giudice e deve far fronte a un numeroso calendario di udienze -in numero fisso di 15 a settimana- oltre udienze straordinarie e direttissime, con conseguenti attività collaterali.

La situazione è tale che sistematicamente, ogni settimana, per consentire la trattazione dei procedimenti di rito collegiale con imputazioni per reati di DDA, e comunque per sopperire all'assenza del giudice applicato alla Sezione Gip-Gup per la trattazione in sede di udienza preliminare del menzionato processo a carico di 285 imputati, è necessario integrare il collegio a turno con i giudici del settore civile (non potendosi provvedere al riguardo con i G.O.P.).

Presso la Seconda sezione penale/Riesame e Misure di Prevenzione (che ha una pianta di 7 giudici oltre il presidente di sezione) v'è la scopertura di un posto di giudice ed allo stato v'è pure l'assenza (dal 4.12.2023) di una giovane collega per gravidanza a rischio, circostanze che creano notevoli difficoltà organizzative per i sempre sostenuti ritmi di lavoro derivanti dalle dimensioni del distretto, per quanto già s'è avuto modo di esporre più sopra. E senza considerare che, come parimenti già evidenziato, in caso di maxi operazioni della DDA è talvolta necessario far ricorso a temporanee assegnazioni interne alla sezione in supporto ad essa, e pure ad applicazioni infradistrettuali.

Nell'attualità i vuoti in organico che presenta l'intero Ufficio non consentono la completa copertura dei posti della pianta della Terza sezione penale/Gip-Gup, e la cosa rimane al momento giustificata -ai sensi dell'art. 72, comma 3, della vigente circolare sulle tabelle di organizzazione degli uffici giudiziari- dal fatto che l'Ufficio di Procura Distrettuale al momento non è a pieno organico, oltre che dalle complessive scoperture del Tribunale e dalle pressanti ed inderogabili esigenze di abbattimento dell'arretrato civile richieste dal PNRR (che non consentono stabili spostamenti di unità dal settore civile a quello penale).

Alle carenze d'organico s'aggiungerà a breve l'assenza per maternità di un giudice del settore civile, assegnato alla Prima sezione civile (assenza che andrà a sommarsi all'altra, già in atto, della collega della Seconda sezione penale, di cui s'è già detto).

La descritta situazione rimane ulteriormente aggravata dalla circostanza che l'Ufficio è normalmente soggetto a ciclici avvicendamenti dei giudici, perché gli organici sono per lo più coperti da magistrati di prima nomina i quali, una volta maturato il termine per la legittimazione al trasferimento, tendono ad avvicinarsi alle città di provenienza, o comunque a scegliere sedi lavorative meno difficili. Le recenti pubblicazioni (del corrente mese di gennaio) determineranno certamente altre gravissime scoperture dell'organico per le prevedibilissime domande di trasferimento (di fatto già preannunciate) che saranno presentate dai molteplici giudici che sono stati assegnati all'Ufficio come prima sede e per i quali è già maturato il termine di relativa legittimazione. E purtroppo tali scoperture, come costantemente avvenuto in passato, non saranno colmate nel breve termine con nuovi arrivi.

Nell'attualità, tenendo conto della pianta di complessivi 54 giudici togati (post D.M. 22.12.2022), la situazione (in base alle indicazioni tratte dal sito COSMAG) è dunque quella di 4 posti di giudice e di 3 posti di presidente di sezione. Quindi complessivamente pari al 12,96 % di copertura.

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER IL Tribunale di CATANZARO								
Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini P. Giuridica	Donne P. Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effetti va
<u>Presidente di Tribunale</u>	1	0	1	1	0	1	0	0
<u>Presidente Sezione di Tribunale</u>	5	3	2	0	2	2	60	60
<u>Giudice</u>	46	4	42	10	32	42	8	8
<u>Giudice Sezione Lavoro</u>	2	0	2	2	0	2	0	0
<u>Giudice onorario di tribunale</u>	26	7*	19**	6	13	19	26	26

Situazione rilevata il 15 gennaio 2024 dal sito COSMAG [* in realtà le vacanze nella pianta dei GOP sono 9, perché altri 2 GOP recentissimamente hanno cessato le funzioni essendo stati assunti il 23.01.2024, per scorrimento di graduatoria, quale personale amministrativo del Ministero della Giustizia, ed esattamente quali Direttori amministrativi.

** 17 per quanto detto al punto precedente]

Con i provvedimenti di variazione tabellare urgente imposti dalle verificatesi scoperture è stato comunque necessario privilegiare il settore penale.

Le vigenti previsioni normative ordinamentali, primarie e secondarie, non hanno comunque agevolato, e non agevolano tuttora, la migliore distribuzione possibile del personale di magistratura. In tutti i casi, i limiti posti all'utilizzazione dei g.o.p. e la grave scopertura dell'organico nel periodo di interesse (tra quella giuridica e quella di fatto) sono tutti ostacoli che hanno inciso pesantemente, ed in parte incidono ancora, nella gestione quotidiana dell'ufficio.

Avuto riguardo alle considerazioni che precedono, non essendo assolutamente possibile fare una prognosi di tendenziale stabilità del Tribunale e di garanzia delle presenze di cui al momento si dispone (anzi tutt'altro), è evidente come rimanga minata in radice ogni programmazione dell'attività. E' intuibile che i continui trasferimenti ad altre sedi e pure le assenze per maternità (non preventivabili in anticipo) costituiscono degli elementi di forte compromissione per la realizzazione degli obiettivi, che pure faticosamente si tenta comunque di raggiungere.

Per agevolare il raggiungimento degli obiettivi, sia nel settore civile che in quello penale, ci si è potuti avvalere non solo degli avviati tirocini *ex art.* 73 della legge n. 98/2013 (come modificato dalla l. 114/2014), per offrire al magistrato assegnatario valida attività di supporto, ma soprattutto dei Funzionari addetti all'Ufficio del Processo.

MAGISTRATURA ONORARIA

Stante il sovraccarico lavorativo determinatosi per i giudici togati, anche nel corso del periodo di riferimento è stato necessario far largo impiego dei giudici onorari, la cui pianta, già inadeguata rispetto ai flussi dell'Ufficio, non è nemmeno interamente coperta. Invero, fino al 31.12.2023 v'è stata una scopertura pari al 26% poiché, a fronte dei 26 posti previsti in pianta, l'Ufficio disponeva di soli 19 g.o.p., ma l'indicata scopertura è ascesa nell'attualità al 34,6 % per la cessazione delle funzioni di ulteriori due giudici onorari, le dott.sse Tranquillo e Renda, recentissimamente assunte (il 23.01.2024) per scorrimento di graduatoria, quali dipendenti amministrativi degli Uffici Giudiziari con il profilo di Direttore amministrativo. Quindi nell'attualità i GOP in servizio sono solo 17 sui 26 previsti in pianta.

In tutti i casi, i limiti posti all'utilizzazione dei g.o.p. dalle vigenti previsioni normative ordinamentali, primarie e secondarie, sono tutti ostacoli che incidono pesantemente nella gestione quotidiana dell'ufficio.

FUNZIONARI UFFICIO DEL PROCESSO

Il 21, 22 e 23 febbraio 2022 hanno preso servizio 70 funzionari addetti all'Ufficio del Processo rispetto ai 75 previsti. Alcune unità si sono poi dimesse per superamento di concorsi presso altre Amministrazioni e in data 24.5.2022 vi è stata l'immissione in possesso di ulteriori 5 unità. Alla data del 30.6.2022, dunque, i FUP in servizio erano 72. Dopo tale data vi sono state altre dimissioni e trasferimenti, v'è stato pure lo scorrimento della graduatoria al fine di completare le assunzioni ed hanno preso servizio alcune unità. Nell'attualità sono in servizio 65 Funzionari dell'Ufficio del Processo.

I Funzionari UPP dopo essere stati destinatari di un primo momento formativo di orientamento, strettamente legato all'illustrazione delle peculiarità ordinamentali, dell'attività giurisdizionale e

della logistica dell'Ufficio di appartenenza, a cura del personale del medesimo Ufficio, sono stati impiegati con l'affiancamento al personale di magistratura e amministrativo.

L'inserimento dei FUP nei cicli lavorativi s'è rivelato, presso il Tribunale di Catanzaro, di fondamentale importanza considerato il loro ruolo -in base alla previsione legislativa-, di cordone ombelicale tra la sfera giurisdizionale e l'attività amministrativa di competenza delle cancellerie. Ma i risultati, per l'aspetto propriamente della giurisdizione, sono stati, e continueranno ad esserlo, comunque condizionati dal numero dei magistrati in concreto presenti nell'Ufficio. E v'è da dire, per altro verso, che l'aumento della produttività dei magistrati si traduce in un aggravio delle attività propriamente riferibili alle cancellerie, per cui è stato necessario assicurare un consistente coinvolgimento dei neo funzionari UPP in ogni attività già svolta dal personale di cancelleria in servizio, e quindi, è stata perseguita una continuità di azione amministrativa nello spoglio (ricezione) delle nuove iscrizioni, nella verifica dei presupposti di priorità di trattazione, nello "scarico" dell'udienza (inteso questo sia come attività *pre* che *post* udienza), nell'attività di notifica e comunicazione alle parti, nell'accertamento della definitività del provvedimento e nella cura della fase esecutiva, nonché -in ragione della strettissima correlazione tra studio del fascicolo e trattazione della causa nel luogo processuale a ciò deputato- nell'attività di assistenza al magistrato, togato o onorario, in udienza.

PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE

Le attuali piante organiche sono oggettivamente insufficienti in rapporto alle dimensioni del territorio di competenza ed ai correlati carichi lavorativi, ed a ciò si aggiunge la fisiologica e progressiva riduzione delle unità in servizio dovuta al collocamento a riposo di quelle che via via raggiungono l'età pensionabile.

Alcune unità lavorative (un discreto numero) risultano tra l'altro applicate in altri Uffici.

La carenza degli organici gioca un ruolo fondamentale nella pianificazione delle attività, poiché un'amministrazione assorbita dalla quotidiana emergenza -ed impegnata perciò a garantire le attività essenziali- può certamente spendersi in una programmazione di crescita ma con grande difficoltà.

Alla scopertura d'organico ed al ridotto numero di presenze in concreto si aggiungono le assenze dal servizio consentite da vari istituti normativi e contrattuali a cui sovente il personale legittimamente ricorre (ferie, malattia, maternità, congedi parentali, permessi a vario titolo, aspettative, comandi ed altro). E in particolare con riferimento ai congedi *ex* L. n. 104/92 purtroppo seguitano a registrarsi assenze che incidono fortemente sulla pianificazione delle attività quotidiane.

Tra l'altro, la gravissima crisi sanitaria da Covid-19 (di fatto perdurante e che in questi giorni sta facendo registrare un sensibile aumento delle infezioni) ha nel tempo richiesto un radicale mutamento delle prestazioni lavorative pure con la riduzione della presenza fisica in Ufficio.

Si sono resi necessari al riguardo ordini e disposizioni di servizio, sono stati sottoscritti sia nel settore penale che in quello civile protocolli d'intesa con i vari attori dei processi lavorativi.

E' ovvio che l'efficacia dell'attività dell'Ufficio giudiziario rimane variamente condizionata dalla situazione del personale amministrativo.

V'è da segnalare, inoltre, che il *trend* di crescita delle sopravvenienze in materia penale (sia per il profilo della qualità che della quantità) derivanti dalle continue operazioni contro la criminalità organizzata vale ad aggravare la descritta situazione.

In tali condizioni il personale di cancelleria può assicurare, e parzialmente, i servizi più direttamente connessi all'attività giurisdizionale, in considerazione del fatto che il flusso delle

soppravvenienze, sia nel settore civile che in quello penale, è comunque sostenuto e che, con specifico riferimento a quello penale, è divenuta ormai normale la celebrazione di processi di particolare rilevanza.

Il settore penale può fornire una risposta adeguata alle varie esigenze legate allo svolgimento delle udienze solo grazie al senso del dovere ed allo spirito di collaborazione del personale amministrativo, che normalmente protrae l'attività anche fino a tarda sera.

La carenza di personale amministrativo crea, si ribadisce, reali e seri problemi organizzativi, costituendo un fortissimo limite per una seria programmazione degli obiettivi.

Alla data del 1° luglio 2022 le unità di personale amministrativo effettivamente presenti, su una pianta di 153 unità, erano complessivamente 115 (compresi 5 operatori a tempo determinato) oltre 72 addetti all'Ufficio per il processo.

Al 31 dicembre 2023, su una pianta riparametrata di complessive 296 unità (sia a tempo indeterminato che determinato, compresi tra questi ultimi i FUP), v'erano complessivamente (per effetto di pensionamenti e/o dimissioni, nuovi ingressi, applicazioni / comandi / distacchi, e rientri da applicazioni / comandi / distacchi) 233 presenze effettive.

Situazione di rilievo è quella della vacanza del posto di Dirigente amministrativo a far data dal 9 marzo 2022).

Nella descritta situazione, i risultati complessivamente ottenuti dal Tribunale nel periodo in esame possono considerarsi comunque soddisfacenti, per come sarà meglio evidenziato nel prosieguo, in termini di produttività e di smaltimento dell'arretrato.

Anche per il futuro sarà massimo lo sforzo per l'efficienza dell'Ufficio, ma ogni programmazione delle attività rimane ovviamente condizionata dalla variabile delle risorse umane disponibili.

§§§§§

SEZIONI CIVILI

oooooooooooo

PRIMA SEZIONE CIVILE

Si espone di seguito la situazione della sezione sulla base della relazione fornita dal relativo Presidente.

1. ORGANICO E ATTRIBUZIONI DELLA SEZIONE.....	
1.1 – ANALISI DEI PROSPETTI TRASMESSI DALL'UFFICIO STATISTICO (PERIODO 1.7.2022-30.6.2023)	
.....	
2. – FISSAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER IL 2024.....	
2.1 – CONTENZIOSO ORDINARIO.....	
2.2 – PROCEDURE DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE NON IN MATERIA DI FAMIGLIA.....	
2.3 – FAMIGLIA, STATO E CAPACITÀ DELLE PERSONE.....	
2.4 – LAVORO E PREVIDENZA.....	

2.5 – SEZIONE SPECIALIZZATA PROTEZIONE INTERNAZIONALE.....	
2.6 – ESECUZIONI E FALLIMENTI.....	
2.6.1 - <i>Esecuzioni immobiliari</i>	
2.6.2 - <i>Esecuzioni mobiliari</i>	
2.6.3 - <i>Fallimenti e procedure concorsuali</i>	
3 - CARICO ESIGIBILE.....	
4 - RISULTATO ATTESO.....	

1– ORGANICO E ATTRIBUZIONI DELLA SEZIONE

La **Prima Sezione Civile** del Tribunale comprende: **a)** il settore civile ordinario, in cui sono compresi i procedimenti contenziosi famiglia e stato e capacità delle persone; **b)** il settore lavoro e previdenza; **c)** il settore fallimenti ed esecuzioni; **d)** la sezione specializzata in materia di protezione internazionale;

Le materie assegnate alla Sezione sono le seguenti:

in via esclusiva:

- stato della persona e diritti della personalità;
- famiglia;
- diritti reali – possesso – trascrizioni;
- successioni e donazioni;
- opposizioni all'esecuzione ed agli atti esecutivi di cui agli artt. 615, 617 e 618 bis e 619

c.p.c.;

- procedimenti in materia di opposizione a sanzione amministrativa;
- procedimenti in materia di stato civile, tutele e curatele, volontaria giurisdizione;
- contenzioso elettorale;
- procedimenti concernenti la liquidazione dei compensi professionali dei difensori;
- protezione internazionale
- procedimenti esecutivi mobiliari ed immobiliari
- cause di accertamento obbligo del terzo;
- procedure concorsuali;
- cause in materia di lavoro, previdenza e assistenza;

in ripartizione con la Seconda Sezione Civile:

- procedimenti monitori;
- procedimenti d'urgenza e cautelari.

Attualmente la sezione è quasi ad organico completo, dopo l'insediamento del dott. Pirruccio proveniente da trasferimento da altro Ufficio (assegnato al settore lavoro), il tramutamento interno della dott.ssa De Simone (assegnata al settore protezione internazionale) e l'immissione in servizio come prima sede dei MOT nominati con D.M. 2.3.2021, dott.ri Liberato Faccenda, Olimpia Abet, Chiara di Credico (insediati il 30.11.2022) e Fortunata Esposito (insediatasi il 26 luglio 2023 dopo il congedo per maternità).

Specificamente per quanto attiene al settore contenzioso ordinario merita segnalazione la circostanza che sino al 30.11.2022 (stanti le notevoli vacanze in organico precedenti a tale data in cui poi si sono insediati i m.o.t. nominati con DM 2.3.2021) hanno operato il solo Presidente di sezione e un giudice togato (la dott.ssa Elais Mellace). Nonostante ciò si evidenzia l'aumento di produttività, limitando la comparazione di omologhi periodi del 2022 e 2023 a tali due soli giudici, che ha fatto registrare per la presidente Garofalo una statistica passata dalle 22 sentenze del primo semestre 2022 alle 49 relative al primo semestre 2023; parimenti la dott.ssa Mellace è passata da una statistica di 48 sentenze quanto al primo semestre 2022 a quella di 92 sentenze quanto primo semestre 2023.

L'unico posto attualmente scoperto è uno destinato al settore protezione internazionale: al riguardo va evidenziato che con DM 22.12.2022 – pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia del 15.3.2023 – l'organico del Tribunale di Catanzaro è stato aumentato di due unità in considerazione delle esigenze dell'Ufficio in materia di protezione internazionale, con lo specifico fine di incentrare l'attenzione su un settore di sempre maggiore rilevanza anche in considerazione dell'aumento del contenzioso negli anni, destinato peraltro ad aggravarsi ulteriormente.

A seguito dell'indicato ampliamento è stato possibile prevedere in pianta due posti di giudice per la trattazione in via esclusiva del contenzioso in materia di protezione internazionale. Sino alla fine del mese di novembre 2023 entrambi i posti erano coperti, uno dalla dott.ssa De Simone (a decorrere dal 30 marzo 2023) e l'altro dal dott. Tripodi -magistrato in applicazione extradistrettuale proprio per la trattazione del contenzioso in parola. Ad oggi solo uno dei due è coperto, quello assegnato alla dott.ssa De Simone, dato che il 30.11.2023 è cessata l'applicazione del dott. Tripodi.

Va evidenziato che i due posti indicati sono destinati esclusivamente al settore protezione, ma del relativo contenzioso si occupano anche altri magistrati sebbene non in via esclusiva.

1.1– ANALISI DEI PROSPETTI TRASMESSI DALL'UFFICIO STATISTICO (PERIODO 1.7.2022-30.6.2023)

Il rendimento dei singoli settori rappresentato nei prospetti trasmessi dall'ufficio statistico, che fanno riferimento al periodo 1.7.2022-30.6.2023, è così riassumibile:

Settore civile ordinario – famiglia, stato e capacità delle persone

Organico attuale: presidente + 4 giudici professionali e 3 giudici onorari (un quarto, la dott.ssa Maria Tranquillo, il 23.01.2024 ha cessato le funzioni avendo superato un concorso quale Direttore amministrativo presso gli Uffici Giudiziari);

I giudici onorari sono titolari di ruoli in affiancamento ai togati (nei quali confluiscono cause delegate).

Due dei giudici onorari sono anche titolari di ruoli autonomi ad esaurimento, istituiti nel 3.5.2018 per accelerare lo smaltimento delle cause di più antica iscrizione.

Dai dati forniti dall'ufficio statistico (tab 1 – 2 – 3) si ricava quanto segue (si distingue sulla base delle macroaree individuate dal CSM).

tab 1 pendenze al 30.6.2022

- contenzioso ordinario	3.451
- famiglia e stato e capacità delle persone (esclusa volontaria G):	<u>887</u>
	4.338

tab 2 pendenze al 30.6.2023

- contenzioso ordinario	3.177
- famiglia e stato e capacità delle persone	<u>874</u>
	4.050

tab 3 rendimento nel periodo 1.7.22/30.6.2023

- contenzioso ordinario sopravvenienze dall'1.7.2022 al 30.6.2023:	695
- definizioni contenzioso ordinario dall'1.7.2022 al 30.6.2023:	959
	(633 sentenze, 326 altrimenti definiti)
- famiglia e stato e capacità delle persone sopravvenienze medesimo periodo	692
- definizioni famiglia e stato e capacità delle persone	709
	(238 sentenze, 471 altrimenti definiti)
totale sopravvenienze dal 1.7.2022 al 30.6.2023	695+692=1.387
totale definiti dal 1.7.2022 al 30.6.2023	959+709=1.668

I dati consegnati dalla cancelleria indicano al 31 dicembre 2023 i seguenti flussi:

periodo 1.7.2022 – 31.12.2023

	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Contenzioso ordinario	3.614	1.652	2.122	3.144
Famiglia, stato e capacità	811	736	851	696

periodo 1.1.2023 – 31.12.2023

	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Contenzioso ordinario	3.631	993	1.480	3.144
Famiglia, stato e capacità	876	476	656	696

Settore lavoro e previdenza

Organico: 4 giudici togati (2 in pianta organica + 2 per previsione tabellare) 3 giudici onorari

I dati forniti dall'ufficio statistico sono i seguenti:

- pendenza al 30.6.2022 (tab 1)	3.324 (1.163 lavoro – 2.146 previdenza)
- pendenza al 30.6.2023 (tab 2)	3.005 (1.117 lavoro + 1.888 previdenza)
- sopravvenienze dall'1.7.2022 al 30.6.2023 (tab 3)	1.958 (569 lavoro + 1.389 previdenza)
- definizioni dall'1.7.2022 al 30.6.2023:	2.277 (618 lavoro, di cui 448 sentenze e 170 altrimenti definiti + 1.659 previdenza, di cui 531 sentenze e 1.128 altrimenti definiti)

I dati consegnati dalla cancelleria indicano al 31 dicembre 2023 i seguenti flussi:

periodo 1.7.2022 – 31.12.2023

	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
lavoro	1.214	1.814	1.826	1.202
Previdenza e assistenza	2.166	2.353	2.596	1.923
TOTALE	3.380	4.167	4.422	3.125

periodo 1.1.2023 – 31.12.2023

	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
lavoro	1.232	1.353	1.383	1.202
Previdenza e assistenza	2.193	1.578	1.848	1.923
TOTALE	3.425	2.931	3.231	3.125

Sezione specializzata protezione internazionale

Organico: presidente + 5 giudici togati e 3 giudici onorari

Effettivi: presidente + 4 giudici togati + 2 giudici onorari.

Resta scoperto uno dei posti.

Il presidente ed i giudici togati sono preposti alla trattazione dei procedimenti di c.d. nuovo rito, ovvero quelli successivi all'entrata in vigore della riforma di cui al D.L. 13/2017, convertito in legge 46/2017.

I giudici onorari trattano i procedimenti monocratici di nuovo rito e svolgono compiti preparatori e di affiancamento ai giudici professionali (ivi comprese le udienze delegate) nell'ambito dell'ufficio del processo.

I giudici onorari dal mese di giugno del 2022 si occupano anche dell'imponente contenzioso legato al diritto di cittadinanza.

I dati forniti dall'ufficio statistico sono i seguenti:

- pendenza al 30.6.2022 (tab 1) n. 2.643
- pendenza al 30.6.2023 (tab 2) n. 3.008 (la pendenza è aumentata a causa dell'aumento delle sopravvenienze rispetto al passato, e v'è da rilevare che nel periodo vi è stato un numero di definizioni complessive pari quasi al doppio di quelle del precedente omologo periodo statistico: n. 1.294 rispetto alle precedenti n. 703)
- sopravvenienze nel periodo 1.7.2022 – 30.6.2023 (tab 3): n. 1.624 (oltre il doppio del periodo precedente, in cui le sopravvenienze erano state n. 707)
- definizioni nel periodo 1.7.2022 – 30.6.2023: n. 1.294 (quasi il doppio del medesimo periodo precedente, in cui le definizioni erano state 703)

Trattandosi sempre di procedimenti decisi con decreto, il numero delle definizioni rientra nella categoria degli altrimenti definiti.

Sulla base dei dati forniti dalla competente cancelleria dell'Ufficio la pendenza alla data del 31.12.2023 era di complessivi 3.351 procedimenti e le definizioni nell'anno solare 2023 pari a 1.671, mentre nell'arco temporale 1.7.2022-31.12.2023 ben 2.162.

V'è da rilevare che le sopravvenienze del settore hanno subito nel tempo un significativo incremento sia nell'arco dei 18 mesi della programmazione che nell'arco dell'anno solare 2023, indicativo di un trend di progressivo aumento dei flussi in entrata.

I dati consegnati dalla cancelleria indicano al 31 dicembre 2023 i seguenti flussi:

periodo 1.7.2022 – 31.12.2023

	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
immigrazione	2.683	2.830	2.162	3.351

periodo 1.1.2023 – 31.12.2023

	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
immigrazione	2.824	2.198	1.671	3.351

Fallimenti e altre procedure concorsuali

Organico: presidente del tribunale + 2 giudici¹

Dai dati forniti dall'ufficio statistico si ricava:

Fallimentare

- pendenza al 30.6.2022: 436
- sopravvenienze dall'1.7.2022 al 30.6.2023: 112
- definizioni dall'1.7.2022 al 30.6.2023: 107 (di cui 18 sentenze e 89 altrimenti definiti)
- pendenza al 30.6.2023: 441

Esecuzioni

Organico: 2 giudici togati², 2 giudici onorari

Dai dati forniti dall'ufficio statistico si ricava:

Esecuzioni immobiliari

- pendenza al 30.6.2022 611
- sopravvenienze dall'1.7.2022 al 30.6.2023: 140
- definizioni dall'1.7.2022 al 30.6.2023: 162
- pendenza al 30.6.2023: 589

Esecuzioni mobiliari:

- pendenza al 30.6.2022: 2.428
- sopravvenienze dall'1.7.2022 al 30.6.2023: 5.125
- definizioni dall'1.7.2022 al 30.6.2023: 6.530
- pendenza al 30.6.2023: 1.023

DATI statistici forniti dalle competenti cancellerie aggiornati a metà DICEMBRE 2023

¹ resosi vacante uno dei due posti di giudice, per il trasferimento del dott. Vincelli ad altro Ufficio nel mese di giugno 2022, dal mese di settembre 2022 il posto è stato coperto con magistrato in applicazione, esattamente il dott. Pirruccio, al quale è subentrata dal 30.11.2022 -quale titolare del ruolo- la dott.ssa Di Credico.

² resosi vacante uno dei due posti di giudice, per il trasferimento del dott. Vincelli ad altro Ufficio nel mese di giugno 2022, dal mese di settembre 2022 il posto è stato coperto con magistrato in applicazione, esattamente il dott. Pirruccio, al quale è subentrata dal 30.11.2022 -quale titolare del ruolo- la dott.ssa Di Credico.

procedure concorsuali

	DR. MERCURI				DR. SSA DI CREDICO			
	PENDENTI AL 01.01.2023	SOPR AVVE NUTI	ESAU RITI	PENDENTI AL 11.12.2023	PENDENTI AL 01.01.2023	SOPRA VVEN UTI	ESAU RITI	1 AL 11.12.20 23
ISTANZE DI FALLIMENTO	6	0	6	0	3	0	3	0
FALLIMENTI	152	3	18	137	190	1	19	172
CONCORDATI PREVENTIVI	8 di cui 6 omologati	1	1	8 di cui 8 omologati	8 di cui n. 7 omologati	0	1	7 di cui 7 omologa ti
PIANI DEL CONSUMATORE DAL 15.03.2019	20 di cui n. 19 omologati	0	0	20 di cui n. 20 omologati	15 di cui n. 7 omologati	0	5	10 di cui 10 omologa
LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO DEL DEBITORE DAL 15.03.2019	3 aperte liquidazion e	0	0	3 aperte liquidazioni	5 aperta liquidazion e	0	0	5 aperta liquidazi one
ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	0	0	0	///	1	///	///	1
ACCORDI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DAL 15.03.2019	3 di cui 2 omologati	0	0	3 di cui 3 omologati	2 di cui 1 omologato	0	0	2 di cui 1 omologa to
RICORSI QUIDAZIONI GIUDIZIALI dal 15/07/2022	8	22	22	8	7	20	19	8
LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI APERTE dal 15/07/2022	0	7	0	7	0	8	0	8
RISTRUTTURAZIONE DEBITI CONSUMATORE dal 15/07/2022	0	8	7	1	2	8	5	5
RISTRUTTURAZIONE DEBITI CONSUMATORE CCI dal 15/07/2022	1	2	0	3	s	0	0	1
RICORSO CONCORDATO MINORE dal 15/07/2022	0	2	2	0	1	1	2	0
CONCORDATO MINORE CCI	0	0	0	0	0	0	0	0
RICORSO LIQUIDAZIONE CONTROLLATA dal 15/07/2022	0	6	6	0	2	4	3	3
LIQUIDAZIONE CONTROLLATA CCI	0	6	0	6	0	3	0	3
RICORSO CONCORDATO SEMPLIFICATO dal 15/07/2022	0	1	1	0	1	0	1	0
CONCORDATO SEMPLIFICATO CCI	0	0	0	0	0	0	0	0
LIQ. COATTA AMMINISTR.	2	0	0	2	1	1	0	2
RIC. CONC. PREVENTIVO	0	0	0	0	0	1	0	1
CONC. PREV. CCI	0	0	0	0	0	0	0	0
ESDEBITAZIONE DEBITORE INCAPIENTE	0	2	2	0 (1 esdebitato)	0	1	0	1

esecuzioni immobiliari pendenti	613
esecuzioni mobiliari pendenti	1.023

I dati consegnati dalla cancelleria nel gennaio del c.a. indicano al 31 dicembre 2023 i seguenti flussi:

periodo 1.7.2022 – 31.12.2023

	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Esecuzioni immobiliari	619	173	187	605

periodo 1.1.2023 – 31.12.2023

	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Esecuzioni immobiliari	606	109	110	605

periodo 1.7.2022 – 31.12.2023

	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Esecuzioni mobiliari	2.397	6.730	8.146	981

periodo 1.1.2023 – 31.12.2023

	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Esecuzioni mobiliari	1.497	3.834	4.350	981

PROCEDURE CONCORDSUALI – Flussi periodo 1.7.2022 – 31.12.2023

	PENDENTI AL 01.07.2022	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PENDENTI AL 31.12.2023
ISTANZE DI FALLIMENTO	36	4	40	
FALLIMENTI	334	18	42	
CONCORDATI PREVENTIVI	16	4	5	
PIANI DEL CONSUMATORE DAL 15.03.2019	37	1	8	
PATRIMONIO DEL DEBITORE DAL 15.03.2019	8	2	2	
ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	1	0	0	
ACCORDI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DAL 15.03.2019	7	0	2	
RICORSI QUID AZIONI GIUDIZIALI dal 15/07/2022	0	60	43	
GIUDIZIALI APERTE dal 15/07/2022	0	18	0	
RISTRUTTURAZIONE DEBITI CONSUMATORE dal 15/07/2022	0	22	16	
RISTRUTTURAZIONE DEBITI CONSUMATORE CCI dal 15/07/2022	0	4	0	
RICORSO CONCORDATO MINORE dal 15/07/2022	0	4	4	
CONCORDATO MINORE CCI	0	0	0	

RICORSO LIQUIDAZIONE CONTROLLATA dal 15/07/2022	0	14	10	4
LIQUIDAZIONE CONTROLLATA CCI	0	9	0	9
RICORSO CONCORDATO SEMPLIFICATO dal 15/07/2022	0	2	2	0
CONCORDATO SEMPLIFICATO CCI	0	0	0	0
RICORSO CONCORD. PREVENTIVO	0	1	1	0
RICORSO CONCORDATO PREVENTIVO CCI	0	0	0	0
LIQ. COATTA AMMINISTR.	3	1	0	4
DEBITORE INCAPIENTE CCI	0	3	2	2 DI CUI 1 in esecuzione
RICORSO FISSAZIONE TERMINE PER DEPOSITO PROPOSTA C.P O ACCORDI	0	1	0	1
TOTALE	442	168	177	433

TOTALI	PENDENTI AL 1/7/22	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI AL 31/12/23
PROC. CONCORDUALI	442 di cui 33 in esecuzione	168	177	33 di cui 59 in esecuzione

Indicazioni di sintesi sull'andamento della sezione possono ricavarsi dagli indici di ricambio evidenziati nella Tab. 6, che di seguito si riporta:

Tab 6 – Indici di ricambio e di smaltimento dell'Ufficio nel periodo 01/07/2022-30/06/2023
PRIMA SEZIONE CIVILE

Macroarea CSM	Indice di ricambio	Indice di smaltimento
a Lavoro	1,09	0,36
b Previdenza e assistenza	1,19	0,47
c Fallimentare	0,96	0,2
d Esecuzioni immobiliari	1,16	0,22

e Esecuzioni mobiliari	1,27	0,86
fs Famiglia stato e capacità delle persone	1,02	0,45
g Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone	1,16	0,86
gi Volontaria giurisdizione in materia di Impresa	2,5	0,62
i Contenzioso civile ordinario	1,38	0,23
ii Impresa	0	0
ip Immigrazione e Protezione Internazionale	0,8	0,3
j Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi)	1,41	0,56
k Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)	0,94	0,88
l Tutele, curatele, amministrazioni di sostegno	0,98	0,28
z Totale	1,14	0,51

Come chiaramente evincibile dai dati ministeriali, la Prima sezione civile ha elevati indici di ricambio, in totale 1,14.

Gli indici riportati in tabella permettono di rilevare che:

- 1) i settori lavoro (a) e previdenza (b) hanno fatto registrare indici di ricambio³ significativamente superiori a 1 (1,09 e 1,19), indicative della capacità di pareggiare le sopravvenienze e eliminare l'arretrato, smaltendo circa un quinto in più delle sopravvenienze;
- 2) positivo anche l'indice di ricambio del settore esecuzioni immobiliari (d) e mobiliari (e) pari a 1,16 e 1,27, mentre il settore fallimenti (c) è sostanzialmente pari a 1 (0,96);
- 3) lo stesso dicasi per il settore famiglia stato e capacità delle persone (f) (1,02);
- 4) maggiormente in sofferenza il settore protezione internazionale (ip), che fa registrare un indice di smaltimento pari a 0,8 ma il dato può considerarsi assolutamente positivo, in quanto ampiamente giustificato dall'importante aumento del contenzioso: le sopravvenienze nel periodo luglio 2021-giugno 2022 erano pari a 707; nell'omologo periodo 2022/2023 sono state 1.294, pari esattamente al 76% in più. Inoltre, come evidenziato nel programma redatto per il precedente anno 2023, è stato necessario rimettere sul ruolo, a inizio 2022, un numero elevato di procedure (oltre mille) a causa del pensionamento di un magistrato.
- 5) come si può evincere ponendo in rapporto le definizioni (959) e le sopravvenienze (695), nel settore contenzioso ordinario si è registrato un indice di ricambio di 1,38, ancora migliore rispetto a quello del precedente anno, che era di 1,22.

2. – FISSAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER IL 2024

La circolare del corrente anno chiede nuovamente la programmazione dell'obiettivo di smaltimento su 18 mesi, ovvero l'indicazione di ciò che si intende smaltire dal 1° luglio 2023 (data di riferimento dei prospetti statistici trasmessi dall'ufficio statistico) al 31 dicembre 2024 [nota prot.

³ L'indice di ricambio (definiti/sopravvenuti) mette in rapporto il numero di procedimenti definiti con il numero di nuovi procedimenti iscritti nello stesso anno. Un indice superiore al 1,00 dimostra la capacità di definire un numero di procedimenti superiore al numero di quelli iscritti nello stesso periodo e, quindi, la capacità di ridurre l'arretrato.

P19551/2023 del 26.10.2023 – Indicazioni procedurali per la compilazione dei programmi di gestione per l'anno 2024, ex art. 37 Decreto Legge 6 luglio 2011 n. 98 come modificato dall'art. 14 legge 17 luglio 2022 n. 71, in vigore dal 21 giugno 2022: *“anche quest’anno l’obiettivo di smaltimento dovrà essere programmato ... su 18 mesi: l’ufficio dovrà quindi indicare i procedimenti che intende eliminare dal 1 luglio 2023 (data di riferimento su cui si basa la tabella dei dati statistici fornita agli uffici) al 31 dicembre 2024...”*], ovviamente con riferimento all’arretrato c.d. L. Pinto – procedure almeno ultratriennali – distinte per anno di iscrizione.

Si indicheranno quindi, settore per settore, gli obiettivi di smaltimento per il periodo dal 1.7.2023 al 31.12.2024, previa verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi enunciati lo scorso anno sulla base dei dati a 12 mesi forniti dall’ufficio statistico, integrati – per una migliore comprensione anche attuale dell’andamento degli obiettivi già indicati per lo scorso anno giudiziario – dai dati forniti dalle cancellerie dell’Ufficio riferite al mese di dicembre 2023.

Va inoltre fatta una ulteriore precisazione:

la delibera CSM del 25.10.2023, mutuando la relativa disciplina dalla circolare carata per lo scorso Programma di Gestione, ha anche per quest’anno espressamente previsto:

- a) l’indicazione della riduzione dei procedimenti concretamente raggiungibile;
- b) gli obiettivi di rendimento dell’ufficio con l’indicazione per ciascuna sezione dei risultati attesi sulla base dell’accertamento dei dati del quadriennio precedente e nei limiti dei carichi esigibili;
- c) la esclusione dal carico esigibile del contributo fornito dagli addetti all’ufficio per il processo, che, unitamente a quello dei GOP, va invece valorizzato nella determinazione degli obiettivi di rendimento nella relazione accompagnatoria al format, secondo il parametro del “risultato atteso”, come definito nella delibera.

Si procederà, pertanto, alla individuazione degli obiettivi di smaltimento e dei carichi esigibili, con riferimento a questi ultimi senza tener conto della presumibile percentuale di smaltimento derivante dall’apporto degli addetti UPP e dei GOP.

2.1 – CONTENZIOSO ORDINARIO

Nel periodo 1.7.2022 / 30.6.2023 (tabella 3) le sopravvenienze sono pari a 695 ed i procedimenti definiti sono 959: la sezione ha quindi un rapporto assai positivo ed è stata in grado di smaltire oltre un terzo in più delle sopravvenienze.

Sulla base dei dati forniti dalla cancelleria nel periodo 1.7.2022 – 31.12.2023 le sopravvenienze sono state 1.652 e le definizioni 2.122.

Nel programma di gestione 2023 era stato indicato come obiettivo al 31.12.2023 lo smaltimento di circa 740 cause ultratriennali (il 100% delle ultradecennali e percentuali diversificate delle altre), pari a circa il 32,7% del totale delle pendenze ultratriennali, secondo il seguente schema

Contenzioso civile ordinario	Pendenze al 30.6.2022:	Percentuale di smaltimento programmato:	pari a:
2019	376	10%	38

2018	264	10%	26
2017	248	15%	37
2016	226	20%	45
2015	192	25%	48
2014	251	25%	62
2013	316	30%	94
Ultradecennali	391	100%	391
Totale	2.264		-741
% riduzione pendenze ultratriennali			32,7%

Ponendo a raffronto tali obiettivi con le pendenze rilevate **al 30.06.2023**, si ha quanto segue:

Contenzioso civile ordinario	Pendenze al 30.6.2022:	Percentuale di smaltimento programmato:	pari a:	Pendenze al 30.06.2023	Smaltite
2019	376	10%	38	312	64
2018	264	10%	26	217	47
2017	248	15%	37	208	40
2016	226	20%	45	188	38
2015	192	25%	48	139	53
2014	251	25%	62	196	55
2013	316	30%	94	433	274
Ultradecennali	391	100%	391		
Totale ultratriennali	2264		-741	1693	-571
% riduzione pendenze ultratriennali			32,7%		25,22%

I dati acquisiti dalla cancelleria civile riferiti al 7.12.2023 tuttavia, consegnano il seguente risultato⁴

Contenzioso civile ordinario	Pendenze al 30.6.2022:	Percentuale di smaltimento programmato:	pari a:	Pendenze al 7.12.2023	Smaltite
2019	376	10%	38	271	105
2018	264	10%	26	198	66
2017	248	15%	37	199	49
2016	226	20%	45	156	70

⁴ si fa presente che i dati forniti dalla cancelleria hanno preso in considerazione l'intero contenzioso (comprensivo di quello riguardante la famiglia e altri procedimenti), e che è stato necessario depurarlo secondo le macroaree indicate dal ministero

2015	192	25%	48	129	63
2014	251	25%	62	122	74
2013	316	30%	94	237	470
Ultradecennali	391	100%	391		
Totale ultratriennali	2264		-741	1312	-897
% riduzione pendenze ultratriennali			32,7%		39,6%

L'obiettivo prefissato appare quindi raggiunto e superato, anche se non con specifico riferimento alle percentuali previste per annualità

In considerazione dell'assenza della dott.ssa Olimpia Abet, andata in astensione obbligatoria per maternità il 20.01.2024, appare prudentiale mantenere le percentuali previste col precedente programma di gestione.

Si prevedono pertanto i seguenti obiettivi per il periodo 30.6.2023 – 31.12.2024:

Contenzioso civile ordinario	Pendenze al 30.06.2023	Percentuale di smaltimento programmato:	pari a:
2020	250	10%	25
2019	312	10%	31
2018	217	15%	33
2017	208	20%	42
2016	188	25%	47
2015	139	25%	35
2014	196	30%	59
Ultradecennali	433	100%	433
Totale	1943		-705
% riduzione pendenze ultratriennali			36%

Possono inoltre essere ribaditi gli obiettivi qualitativi e i criteri di priorità enunciati nel programma precedente, ovvero:

- 1) trattazione e definizione prioritaria delle cause in materia di famiglia, soprattutto in presenza di minori;
- 2) trattazione e definizione prioritaria delle controversie in cui è parte la curatela di un fallimento, ai sensi dell'art. 43, comma IV, legge fallimentare;
- 3) definizione nel termine di 6 mesi dalla data di assegnazione al magistrato (salvo casi eccezionali determinati da significativa complessità istruttoria) dei procedimenti cautelari, possessori e di danno temuto: la conferma del termine fissato nel programma precedente,

leggermente più lungo rispetto al passato, si rende necessaria in considerazione del carico aggiuntivo che verrà a gravare sui giudici professionali per via delle sostituzioni sul ruolo scoperto;

- 4) definizione nel termine di 60 giorni dall'assegnazione al singolo magistrato dei procedimenti *ex artt.* 633 e ss. c.p.c.;
- 5) mantenimento di uno standard di definizione delle procedure non inferiore all'80% della media delle definizioni dell'ultimo quadriennio;
- 6) riduzione dei tempi di durata, quantificati come da crono-tabella che precede, delle cause di più risalente iscrizione rispetto a quelle iscritte nell'ultimo triennio, in ottemperanza alla delibera del CSM del 23.9.2015;
- 7) definizione degli appelli ultrabiennali ancora pendenti.

2.2 – PROCEDURE DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE E CAMERALI NON IN MATERIA DI FAMIGLIA

I definiti del periodo 1.7.2022-30.6.2023 sono stati 482, superiori alle sopravvenienze (n. 418).

La pendenza al 30.6.2023 era di 874.

Non si registrano significative pendenze ultratriennali, ovvero fino al 2020 (n. 38).

Ci si propone quindi come **obiettivo al 31.12.2024** la definizione di tutte le pendenze al 30.6.2023.

2.3 – FAMIGLIA, STATO E CAPACITÀ DELLE PERSONE

I definiti del periodo 1.7.2022-30.6.2023 sono stati 709, superiori alle sopravvenienze (n. 692).

La pendenza al 30.6.2023 era di 878.

Le pendenze ultratriennali, iscritti sino al 2020, sono 262.

Sulla base dei dati forniti dalla cancelleria dell'Ufficio nel corrente mese di gennaio, i definiti nel periodo 1.7.2022 - 31.12.2023 sono stati 851 a fronte delle complessive 736 sopravvenienze; la pendenza finale al 31.12.2023 è pari a n. 696 procedimenti, di cui 195 ultratriennali (quelli iscritti a tutto il 2020).

Tenendo conto della necessità di programmare i risultati su 18 mesi, si indica come tendenziale **obiettivo al 31.12.2024** la definizione di tutte le pendenze al 30.6.2023, pari a 878, in ogni caso dandosi preferenza ai procedimenti ultratriennali.

2.4 – LAVORO E PREVIDENZA

Gli obiettivi per il 2023 erano i seguenti:

“... in considerazione del completamento dell'organico, si indicano i seguenti obiettivi al 31.12.2023, sulla base del quale si erano fissati orientativamente gli obiettivi per il 2022, proprio fondato sul predetto presupposto:

*a) nel settore lavoro la pendenza al 30.6.2022 è pari a **1163 controversie***

*si indica come obiettivo di definizione al 31.12.2023 di **600 cause circa** – derivante dal dato al 30.6.2022 (430) aumentato del 40% - nelle quali andranno prioritariamente ricomprese tutte le pendenze fino al 2019 (pari a 343).*

*b) nel settore previdenziale la pendenza al 30.6.2022 è pari a **2146***

si ripropone l'obiettivo di definizione di 1670 procedimenti circa – derivante dal dato al 30.6.2022 (1198) aumentato del 40%, nei quali vanno considerati prioritariamente i procedimenti pendenti al 2019 (n. 292)”.

Preliminarmente va, quindi, evidenziato che solo dal 1.12.2022 l'organico del settore in parola risulta effettivamente al completo.

Dai dati inviati dall'ufficio statistico, al 30.6.2023 (tab 3), nel settore lavoro risultando definite n. 618 cause (di cui 448 sentenze e 170 altrimenti definiti): le pendenze finali sempre al 30.6.2023 sono 1.117.

Nel settore previdenza risultano definite n. 1.659 cause (di cui 531 con sentenza e 1.128 altrimenti) e le pendenze finali sono 1.888.

E' evidente pertanto che già sui 12 mesi l'obiettivo risulta raggiunto e superato.

I dati forniti dalla cancelleria dell'Ufficio nel corrente mese di gennaio forniscono il seguente quadro, distintamente per i periodi 1.7.2022-31.12.2023 e 1.1.2023-31.12.2023, che conferma il raggiungimento degli obiettivi:

flussi 1 luglio 2022 – 31 dicembre 2023

	Pendenti inizio periodo	pervenuti	definiti	Pendenti fine periodo
LAVORO	1.214	1.814	1.826	1.202
PREVIDENZA e ASSISTENZA	2.166	2.353	2.596	1.923
TOTALE	3.380	4.167	4.422	3.125

flussi 1 gennaio 2023 – 31 dicembre 2023

	Pendenti inizio periodo	pervenuti	definiti	Pendenti fine periodo
LAVORO	1.232	1.353	1.383	1.202
PREVIDENZA e ASSISTENZA	2.193	1.578	1.848	1.923
TOTALE	3.425	2.931	3.231	3.125

I dati consegnati dalla cancelleria al Presidente di sezione nel dicembre **2023** evidenziano quanto segue:

procedimenti definiti dai **Giudici togati** presso il settore lavoro e previdenza dal 1.1.2023 – 30.11.2023

SENTENZE	947
DECRETI INGIUNTIVI	702
DIVERSAMENTE DEFINITI	371
TOTALE DEFINITI	2.020 (molto superiore al precedente 1.525)

procedimenti definiti dai **GOP** presso il settore lavoro e previdenza dal 1.1.2023 – 5.12.2023

SENTENZE	63
DECRETI INGIUNTIVI	885
DIVERSAMENTE DEFINITI	106
TOTALE DEFINITI	1.054 (molto superiore al precedente 696)

Le complessive 3.074 definizioni or ora dette divenivano, come detto più sopra, 3.231 alla data del 31 dicembre 2023.

I dati di seguito indicati (forniti dalla cancelleria nel corrente mese di gennaio 2024) forniscono il quadro delle pendenze alla data del 31 dicembre 2023 per anno di iscrizione

	<u>2023</u>	<u>2022</u>	<u>2021</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>	<u>2014</u>	<u>ULTRADECALI</u>	<u>Totale</u>
Lavoro	633	227	156	96	64	16	4	6	=	=	=	1.202
Prev. e Ass.	1.224	510	106	37	15	12	8	7	4	=	=	1.923
TOTALE	1.857	737	262	133	79	28	12	13	4	=	=	3.125

Ciò premesso, si indicano i seguenti obiettivi al 31.12.2024:

a) nel settore lavoro la pendenza al 30.6.2023 è pari a 1.117 controversie, e si indica come obiettivo la definizione al 31.12.2024 di 800 cause circa -derivante dal dato delle definizioni al 30.6.2023 (618) aumentato del 30%- in considerazione del fatto che dal 1.12.2022 l'organico è completo – nelle quali andranno prioritariamente ricomprese tutte le pendenze fino al 2020 (pari a 294).

b) nel settore previdenziale la pendenza al 30.6.2023 è pari a 1.888 procedimenti, e si indica l'obiettivo della definizione al 31.12.2024 di un numero di cause pari circa alle pendenze del 30.6.2023 -derivante dal dato delle definizioni al 30.6.2023 (1.659) aumentato del 15% (1.907: 1659 + 248), nei quali vanno considerati prioritariamente i procedimenti pendenti al 2020 (n. 160, molto inferiori a quelli che erano ultratriennali nel 2022, pari a 292).

2.5 – SEZIONE SPECIALIZZATA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Organico: presidente + 5 giudici togati e 3 giudici onorari.

Al momento: presidente + 4 giudici togati + 2 GOP [il 30.11.2023 è cessata l'applicazione extradistrettuale di un magistrato preposto in via esclusiva alla trattazione del contenzioso in parola, e quindi la dott.ssa De Simone è ora l'unico magistrato che si occupa in via esclusiva della macromateria "protezione", mentre gli altri giudici togati del settore hanno anche ulteriori competenze. Nel corrente mese di gennaio 2024, inoltre, ha cessato le funzioni uno dei GOP già impiegato, non in via esclusiva, per la trattazione del contenzioso in questione).

Il presidente e i giudici togati sono preposti alla trattazione dei procedimenti di c.d. nuovo rito, ovvero quelli successivi all'entrata in vigore della riforma di cui al D.L. 13/2017, convertito in legge 46/2017.

I giudici onorari trattano i procedimenti di "vecchio rito" e quelli monocratici di nuovo rito, ai quali di recente (dal mese di giugno del 2022) si sono aggiunte in numero elevatissimo le controversie sulla "cittadinanza".

Pertanto, i due GOP assegnati al settore svolgono attività anche in altre sezioni, uno presso la Seconda sezione civile e l'altro presso la Sezione dibattimento penale.

Nel programma di gestione per il 2022 si era evidenziato quanto segue:

“Resta tuttavia evidente l'incapacità strutturale della sezione, indipendentemente dai problemi contingenti, di assicurare un numero di definizioni in grado di pareggiare le circa 1900 sopravvenienze annue che si erano registrate nel biennio prima della pandemia, ove tali numeri dovessero essere replicati per effetto dell'allentamento delle restrizioni.

Anche assumendo in 350-400 definizioni annue il carico esigibile dei singoli giudici togati (con il supporto dell'ufficio del processo) giudici togati che sono assegnati anche ad altri settori (volontaria giurisdizione, cautelari, giudice tutelare, stato e capacità delle persone), ed il doppio

per il magistrato extradistrettuale, che si occupa solo della protezione, la sezione, con l'organico previsto fin dalla sua istituzione (presidente + 3 giudici + magistrato extradistrettuale), non sarebbe in grado di assicurare più di 1000/1200 definizioni annue.

Ne consegue che, in assenza di **aumenti di organico**, se i flussi in entrata dovessero risalire ai livelli del 2019, vi sarà un'inevitabile crescita progressiva dell'arretrato e un ulteriore allungamento dei tempi medi di definizione⁵ (che per legge dovrebbero essere di 4 mesi, e che invece stanno per oltrepassare il triennio, con proiezioni peggiorative sulla base del Disposition Time – CEPEJ calcolato a fine 2020).

Tutto ciò considerato, tenuto conto dell'attuale organico e dell'imprevedibilità degli sviluppi futuri, si ritiene realisticamente di dovere indicare come obiettivo di smaltimento su 18 mesi (dal 30.6.2021 al 31.12.2022) non più di **900** definizioni, tra cui avranno priorità i circa 500 fascicoli iscritti nell'anno 2018.”

Nel programma per il 2023 si era fatta la seguente previsione:

“il rendimento della sezione specializzata dovrebbe avere un sensibile miglioramento, per effetto del completamento dell'organico – la dott.ssa Farina è rientrata il 1.9.2022, dopo il periodo di astensione per maternità –; come detto, inoltre, è stato applicato un magistrato extradistrettuale per un periodo di 18 mesi.

Tuttavia, all'inizio dell'anno è stato necessario a seguito del collocamento a riposo di un giudice togato (dott. Ferraro) sono stati redistribuiti 1049 procedimenti: n. 471 fascicoli riservati per la decisione, sono stati rimessi sul ruolo e redistribuiti; 578 fascicoli da fissare sono stati redistribuiti. Inoltre sono stati redistribuiti n. 135 fascicoli in corso di trattazione, nonché n. 61 istanze di liquidazione.

Si propone pertanto un obiettivo di smaltimento per mesi 18 pari a **300 provvedimenti a magistrato (per i tre previsti in organico, che hanno anche altre diverse competenze) e 600 per il magistrato destinato in applicazione extradistrettuale, che non ha altro e diverso carico di lavoro, con un obiettivo finale di 1500 definizioni, che consentirebbe di ridurre significativamente l'arretrato, dandosi la precedenza ai procedimenti iscritti sino al 2019 (pari al 30.11.2022 a 996), e 2020 (pari al 30.11.2022 a 389).**

A tale proposito si rimarca che tali procedimenti sono quasi esclusivamente quelli rimessi sul ruolo o redistribuiti per effetto del collocamento a riposo del dott. Ferraro a dicembre del 2021 (1049).

Ciò premesso, dai dati forniti dall'ufficio statistico, completati con quelli forniti dalla cancelleria, si evince quanto segue:

- pendenza iniziale al 30.6.2022: n. 2.678

⁵ L'indice di durata media, o *Disposition Time*, misura la durata prospettica dei procedimenti sulla base della formula $365 * (\text{pendenti finali} / \text{definiti})$ adottata a livello europeo dal CEPEJ (Commissione europea per l'efficienza della giustizia).

Assumendo che ogni anno si definisca lo stesso numero di procedimenti (*definiti*), l'indice può essere interpretato come il tempo necessario per definire i procedimenti pendenti alla fine di un dato anno (*pendenti finali*).

- sopravvenienze nel periodo 1.7.2022 – 30.6.2023: n. 1.624
- definizioni nel periodo 1.7.2022 – 30.06.2023: n. 1.294
- estinti: 219
- pendenze finali: 3.008

La pendenza al 30.6.2023 distinta per anno di iscrizione a ruolo dei singoli procedimenti era la seguente:

2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totali
	6	44	538	223	289	2920	978	3.008

Il 2023 ha fatto registrare un indice di ricambio pari a 0,8, e tuttavia gli obiettivi sono stati raggiunti e superati, essendo state definite dall'1.7.2022 al 30.6.2023, secondo i dati ministeriali, 1.294 procedure (a cui vanno aggiunte, comunque, le estinzioni).

Dai dati poi forniti dalla cancelleria nel gennaio 2024 risultano al 31.12.2023 ulteriori 649 definizioni, con un totale nel periodo 1.7.2022-31.12.2023 di 2.162 definizioni, evidentemente superiori alle 1.500 programmate.

flussi 1 luglio 2022 – 31 dicembre 2023 forniti dalla cancelleria dell'Ufficio

	Pendenti inizio periodo	pervenuti	definiti	Pendenti fine periodo
IMMIGRAZIONE	2.683	2.830	2.162	3.351

flussi 1 gennaio 2023 – 31 dicembre 2023 forniti dalla cancelleria dell'Ufficio

	Pendenti inizio periodo	pervenuti	definiti	Pendenti fine periodo
IMMIGRAZIONE	2.824	2.198	1.671	3.351

Tanto premesso, ci si ripropone, prudenzialmente, un obiettivo di smaltimento per mesi 18 (fino al 31.12.2024) pari a 300 provvedimenti a magistrato (per i tre previsti in organico che hanno anche altre diverse competenze) e 600 per il magistrato destinato esclusivamente al settore protezione, che non ha altro e diverso carico di lavoro, con un obiettivo finale di 1500 definizioni, che consentirebbe di ridurre significativamente l'arretrato, dandosi la precedenza ai procedimenti iscritti sino a tutto il 2020 (pari ad 495 alla data del 31.12.2023 sulla base dei dati forniti dalla cancelleria dell'Ufficio nel corrente mese di gennaio).

E si rimarca che tali procedimenti sono quasi esclusivamente quelli rimessi sul ruolo o redistribuiti a seguito del collocamento a riposo del dott. Ferraro.

2.6 – ESECUZIONI E FALLIMENTI

2.6.1 – Esecuzioni immobiliari

Pendenza 30.6.2022: 611
Sopravvenuti 140
Definiti 162
Pendenza 30.06.2023: 589

Il settore ha fatto registrare un buon risultato, con indice di ricambio positivo (1,16) e riduzione delle pendenze.

Nel programma precedente si era indicato come obiettivo al 31.12.2023 la definizione di complessivi n. 280 procedimenti, così ripartiti:

il 45% dei procedimenti iscritti sino al 2019 (384):	173
il resto sulle pendenze 2019-2023:	107

Dai prospetti dell'ufficio statistico si ricava che a 12 mesi le definizioni sono state 162.

Dai prospetti forniti dalla cancelleria del Tribunale si rileva che al 31 dicembre 2023 le definizioni nell'arco di tempo 1.7.2022-31.12.2023 sono state complessivamente 187 -con una sopravvenienza di 173 nuove iscrizioni nel medesimo periodo- e che la pendenza finale alla data del 31.12.2023 era quella di 605 procedure.

Risulta, inoltre, che le pendenze ultratriennali alla data del 31.12.2023, relative alle iscrizioni effettuate fino a tutto il 2020, sono pari a complessive 324, e quindi si sono ridotte rispetto alle 384 ultratriennali alla data del 31.12.2022, indicate nel precedente programma di gestione e riguardanti le procedure iscritte fino a tutto il 2019).

I dati esposti, anche se fanno registrare il mancato raggiungimento dell'obiettivo riguardante il numero delle definizioni complessive, di fatto evidenziano risultati oggettivamente positivi, sia per la riduzione delle pendenze ultratriennali (passate come detto da 384 a 324) che per l'indice di smaltimento. Ed infatti a tal ultimo proposito è da rimarcare che le definizioni (187) sono state superiori alle sopravvenienze (173).

In tutti i casi va comunque detto che per le procedure esecutive la durata ed il numero delle definizioni sono fattori per la maggior parte estranei all'attività del giudice (derivando, con tutta evidenza, anche dalla risposta del mercato ai beni posti in vendita).

Tenuto conto della necessità di programmare nuovamente i risultati su 18 mesi, si indica come obiettivo al 31.12.2024 la definizione, ancora una volta, (in tutti i casi con la predetta variabile della risposta del mercato ai beni posti in vendita) di complessivi 280 procedimenti,

il 100% dei procedimenti ultradecennali:	96
il 75% delle pendenze sino al 2020:	181 (tot. $242 - 25\% = 181$)
il resto sulle pendenze ulteriori.	

2.6.2 – Esecuzioni mobiliari

Pendenza 01.07.2022: 2.428

Sopravvenuti	5.125
Definiti	6.530
Pendenza 30.06.2023:	1.023

Tale settore ha fatto registrare un ottimo risultato, in particolare un indice di ricambio pari a 1,27.

Nel programma di gestione redatto per l'anno 2023 era stato indicato come obiettivo al 31.12.2023 la definizione di un numero di procedure pari alle pendenze alla data del 30.6.2022 (e quindi pari a 2.386), con priorità per le 71 iscritte fino all'anno 2019 (secondo i dati risultanti dai prospetti statistici forniti dalla cancelleria).

Dai prospetti forniti dalla cancelleria nel gennaio 2024 si rileva che al 31 dicembre 2023 le definizioni nell'arco di tempo 1.7.2022-31.12.2023 sono state complessivamente 8.146 -con una sopravvenienza di 6.730 nuove iscrizioni nel medesimo periodo-.

Le pendenze finali al 31.12.2023 erano 981 (di cui solo 40 ultratriennali: tutte quelle iscritte fino al 2020 compreso).

I dati esposti evidenziano che il risultato programmato è stato sostanzialmente raggiunto, e l'indice di ricambio ampiamente superiore ad 1.

L'ottimo risultato registrato, consente di indicare quindi come obiettivo al 31.12.2024 la definizione di un numero di procedimenti che, avuto riguardo alle consistenti potenzialità del settore, può ragionevolmente individuarsi in quello pari a tutti i procedimenti pendenti alla data del 30.06.2023 (1.023) oltre all'80% almeno delle sopravvenienze (ipotizzando che queste ultime siano grosso modo analoghe a quelle del periodo 1.7.2022-31.12.2023, cioè 6.730); dando priorità alla definizione dei procedimenti iscritti fino all'anno 2020.

2.6.3 – Fallimenti e procedure concorsuali

Fallimentare

- pendenza al 30.6.2022:	436
- sopravvenienze dall'1.7.2022 al 30.6.2023:	112
- definizioni dall'1.7.2022 al 30.6.2023:	107 (di cui 18 con sentenza e 89 altrimenti definiti)
- pendenza al 30.6.2023:	441

L'indice di smaltimento nel settore fallimentare è pari a 0.96, che rende palese la capacità di esaurire quasi per intero il sopravvenuto.

Il programma redatto per l'anno 2023 prevedeva il proposito di tentare l'esaurimento dei fallimenti pendenti sopravvenuti sino al 2016 (che erano 178 in base ai prospetti statistici forniti dall'ufficio statistico e 169 alla data del 31.12.2022 secondo i prospetti forniti dalla cancelleria del Tribunale). L'obiettivo non è stato raggiunto pienamente perché dai prospetti statistici forniti dalla cancelleria nel gennaio 2024 risulta che di tali procedure al 31.12.2023 ne erano ancora pendenti 148. Ma va comunque detto che nei diciotto mesi intercorrenti fra il 1° luglio 2022 ed il 31 dicembre 2023 i fallimenti pervenuti sono stati 18 e quelli esauriti 42, cosa che ha consentito di ridurre a 310 procedure la pendenza iniziale, pari a 334.

In tutti i casi con riferimento al settore fallimentare va detto che la chiusura delle procedure è notoriamente legata a fattori oggettivi che spesso trascendono dall'impulso e dalla gestione del procedimento da parte del magistrato; infatti la durata ed il numero delle definizioni sono fattori che dipendono, oltre che dalla risposta del mercato ai beni posti in vendita, pure dai tempi necessari alla definizione di tutti i procedimenti che si innestano nelle procedure. Appare, dunque, velleitario pensare ad un significativo smaltimento delle procedure pendenti da maggior tempo; tuttavia, con il monitoraggio e con la programmazione già in corso della chiusura delle procedure più risalenti, si dovrebbe ottenere (anche se non a breve termine) la riduzione dei tempi di durata media dei fallimenti.

Occorre inoltre considerare che v'è stata l'entrata in vigore del CCI che ha reso necessaria la rivisitazione dell'intero settore con definizioni non comprese nella tabella Ministeriale.

Per comodità di lettura si riporta di seguito il prospetto fornito dalla cancelleria nel gennaio 2024 dei flussi delle procedure concorsuali nel periodo 1.7.2022 – 31.12.2023:

	PENDENTI AL 01.07.2022	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PENDENTI AL 31.12.2023
ISTANZE DI FALLIMENTO	36	4	40	
FALLIMENTI	334	18	42	
CONCORDATI PREVENTIVI	16	4	5	
PIANI DEL CONSUMATORE DAL 15.03.2019	37	1	8	
PATRIMONIO DEL DEBITORE DAL 15.03.2019	8	2	2	
ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE	1	0	0	
ACCORDI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DAL 15.03.2019	7	0	2	
RICORSI QUID AZIONI GIUDIZIALI dal 15/07/2022	0	60	43	
GIUDIZIALI APERTE dal 15/07/2022	0	18	0	
RISTRUTTURAZIONE DEBITI CONSUMATORE dal 15/07/2022	0	22	16	
RISTRUTTURAZIONE DEBITI CONSUMATORE CCI dal 15/07/2022	0	4	0	
RICORSO CONCORDATO MINORE dal 15/07/2022	0	4	4	
CONCORDATO MINORE CCI	0	0	0	

RICORSO LIQUIDAZIONE CONTROLLATA dal 15/07/2022	0	14	10	4
LIQUIDAZIONE CONTROLLATA CCI	0	9	0	9
RICORSO CONCORDATO SEMPLIFICATO dal 15/07/2022	0	2	2	0
CONCORDATO SEMPLIFICATO CCI	0	0	0	0
RICORSO CONCORD. PREVENTIVO	0	1	1	0
RICORSO CONCORDATO PREVENTIVO CCI	0	0	0	0
LIQ. COATTA AMMINISTR.	3	1	0	4
DEBITORE INCAPIENTE CCI	0	3	2	2 di cui 1 in esecuzione
RICORSO FISSAZIONE TERMINE PER DEPOSITO PROPOSTA C.P O ACCORDI	0	1	0	1
TOTALE		168	177	433

442

TOTALI	PENDENTI AL 1/7/22	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI AL 31/12/23
PROC. CONCURSUALI	442 di cui 33 in esecuzione	168	177	33 di cui 59 in esecuzione

La tabella relativa alle pendenze e al lavoro di ciascuno dei due magistrati addetti al settore è stata riportata più sopra.

Come indicato nelle istruzioni alla redazione del programma di gestione, per i procedimenti fallimentari lo smaltimento programmato deve riguardare i procedimenti pendenti da oltre 6 anni.

Dai prospetti statistici inviati dal Ministero, i procedimenti fallimentari pendenti sino al 2017 compreso sono **190**, che si tenterà di esaurire per intero.

2017	2016	2015	2014	ultra	Totali
25	22	19	13	111	190

Ma si ribadisce ancora una volta, comunque, che nel settore fallimentare, tenuto conto che la chiusura delle procedure è notoriamente legata a fattori oggettivi che spesso trascendono dall'impulso e dalla gestione del procedimento da parte del magistrato, è velleitario pensare ad un significativo smaltimento delle procedure pendenti da maggior tempo; tuttavia, il monitoraggio delle procedure già in corso, insieme alla programmazione della chiusura di quelle più risalenti, dovrebbe tradursi (anche se non a breve termine) nella riduzione dei tempi di durata media dei fallimenti.

3 – CARICO ESIGIBILE

Al riguardo va fatta una necessaria premessa:

la delibera consiliare del 25.10.2023 ha stabilito che ciò che è centrale è il concetto di magistrato FTE inteso non come persona fisica ma come modello di magistrato addetto per l'intero anno senza esoneri né assenza del lavoro ad un'unica macromateria.

Dunque, nel settore civile si deve tenere conto della macromateria cui è addetto il magistrato e differenziare sotto tale profilo il carico esigibile.

Nella determinazione dei carichi esigibili il CSM ha favorito l'indicazione di un valore che sia ricompreso tra il 25° e il 75° percentile.

Altra premessa necessaria è che nel Tribunale di Catanzaro, e specificamente nella Prima sezione civile, i magistrati non si occupano in via esclusiva di una singola macromateria.

Ancora, nel quadriennio la sezione è stata -quanto ai posti in organico- del tutto disomogenea, registrandosi ciclicamente una scopertura dei ruoli, talvolta anche grave, in particolare nel settore contenzioso, ma anche nelle altre macromaterie (famiglia, protezione, lavoro, esecuzione e fallimenti).

Ciò detto, si riporta la previsione consiliare riguardante le ipotesi in base a cui calcolare il carico esigibile, specificandosi che si è scelto di seguire il secondo modello tra quelli proposti, relativo al settore civile (per macromateria o per sezione e macromateria), stante la specificità dell'assetto organizzativo della sezione di cui si tratta:

Sentenze civili - I rimborsi
Carico erogabile prospetto per ufficio

Tipo definizione	Percentili e 25	Mediana	Percentile e 75
Sentenze	90	114	140
Altrimenti definiti	420	500	683

Carico erogabile prospetto per macroarea e per sezione e specializzazione

MACROAREA	Tipo definizione	Percentile 25	Mediana	Percentile 75
Contenzioso civile ordinario	Sentenze	85	110	130
	Altrimenti definiti	71	107	160
Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)	Altrimenti definiti	-	-	7900

30

303

Esecuzioni immobiliari	Altrimenti definiti	135	226	419
Fallimentare	Sentenze	19	30	42
	Altrimenti definiti	63	116	165
Famiglia stato e capacità delle persone	Sentenze	50	120	250
	Altrimenti definiti	67	188	367
Immigrazione e Protezione internazionale	Altrimenti definiti	100	225	715
Impresa	Sentenze	19	35	52
	Altrimenti definiti	30	40	111
Lavoro	Sentenze	70	116	153
	Altrimenti definiti	70	97	174
Previdenza e assistenza	Sentenze	75	135	230
	Altrimenti definiti	65	133	350
Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi)	Altrimenti definiti	34	71	312
Tutela, tutela, amministrazione di sostegno	Altrimenti definiti	270	400	740
Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone	Altrimenti definiti	65	175	1000
Volontaria giurisdizione in materia di impresa	Altrimenti definiti	8	31	108

Carico erogabile negoziato per sezione e tipo specializzazione

Tipo sezione	Tipo definizione	Percentili e 25	Mediana	Percentile 75
Ordinaria	Sentenze	90	120	167
	Altrimenti definiti	170	324	500
Lavoro e previdenza	Sentenze	153	222	222
	Altrimenti definiti	186	578	578
Imprese	Sentenze	13	55	130
	Altrimenti definiti	16	136	160
Immigrazione	Altrimenti definiti	250	459	559

Comparando i dati pervenuti dall'ufficio statistico, anche relativi agli anni trascorsi, e riportati nei programmi di gestione 2022 e 2023 si ha

1. contenzioso ordinario

nell'anno giudiziario 1.7.2022/30.6.2023 le sopravvenienze sono state 695;

nell'anno giudiziario 1.7.2021/30.6.2022 le sopravvenienze sono state 741;

nell'anno giudiziario 1.7.2020/30.6.2021 le sopravvenienze sono state 648;

le definizioni nel contenzioso ordinario nel periodo 1.7.2022/30.6.2023 sono state 959 (633 con sentenze e 326 altrimenti definiti);

le definizioni nel periodo 1.7.2021/30.6.2022 sono state 768 (317 sentenze e 451 altrimenti definiti);

le definizioni nel periodo 1.7.2020/30.6.2021 sono state 1.111 (non si ha il dato disaggregato).

Le sopravvenienze sono state pertanto grosso modo costanti, mentre la differenza nel dato delle definizioni ha risentito di situazioni contingenti quali –in particolare nell’anno 2021/2022– la scoperta progressivamente verificatasi di tre sui 4 posti in organico.

Considerando quindi l’anno giudiziario 2022/2023, in cui sono state emesse 633 sentenze e 326 provvedimenti di definizione in maniera diversa, e considerato che il Presidente di sezione ha un ruolo ridotto del 50%, si può presumere una produzione analoga anche per l’anno 2024, con un risultato di 138 sentenze in media pro capite per i giudici togati e 81 per il Presidente di sezione e di 71 definizioni in maniera diversa per i giudici e 42 per il Presidente di sezione.

Considerato, poi, il fatto che non deve tenersi conto dell’apporto degli UPP con riferimento al numero delle sentenze, apporto che può essere valutato nell’ordine del 20%, si ottiene un dato di 110 sentenze per giudice.

Le sentenze rientrano nella mediana e gli altri provvedimenti nel percentile 25.

Tali dati, possono essere confermati per l’anno in corso, dovendosi tenere conto che nessuno dei giudici del contenzioso ordinario è addetto a tale macromateria in via esclusiva, occupandosi di diverse altre materie (famiglia e stato e capacità delle persone, volontaria giurisdizione in materia di famiglia, cautelari ed altro)

2. Esecuzioni immobiliari

Dati ministeriali relativi al periodo dall’1.7.2022 al 30.6.2023: altrimenti definiti 162.

Le sopravvenienze sono sostanzialmente pari e costanti negli anni.

Il dato delle 162 definizioni si riferisce ai due giudici addetti al settore.

Il numero dei provvedimenti *pro capite* si colloca, quindi, al di sotto del percentile 25.

Va rimarcato, però, che i giudici assegnati alle esecuzioni immobiliari sono anche giudici del complessivo settore esecuzioni, unitamente ai GOP, e fallimentare.

3. Fallimentare:

Dati ministeriali relativi al periodo dall’1.7.2022 al 30.6.2023: 18 con sentenza e 89 altrimenti definiti.

I dati non sono significativi alla luce delle novità legislative intervenute (e comunque della peculiarità del settore, che sottraggono al giudice un pregnante potere di gestione in considerazione del fatto che si inserisce la variabile della risposta del mercato ai beni posti in vendita e che vi sono pure i tempi necessari alla definizione di tutti i procedimenti che si innestano nelle procedure). In ogni caso la produzione *pro capite* si colloca al di sotto del percentile 25.

Ma va nuovamente rimarcato che i giudici assegnati al settore fallimentare sono anche giudici del complessivo settore esecuzioni e fallimentare.

4. famiglia stato e capacità delle persone (si precisa che i magistrati sono addetti anche al contenzioso ordinario).

I dati ministeriali consegnano un quadro grosso modo costante relativamente alle sopravvenienze:

sopravvenienze periodo 2022/2023 = 695

sopravvenienze periodo 2021/2022 = 739.

Le definizioni nel periodo 2022/2023 sono state 238 con sentenza e 471 con modalità diverse.

Sono addetti al contenzioso famiglia 4 magistrati sicché *pro capite* si hanno 60 sentenze e 117 definizioni con modalità diversa, che rispettivamente si collocano di fatto nel percentile 25 e poco al di sotto della mediana.

5. Immigrazione e Protezione internazionale:

sopravvenienze 2022/2023: 1.624

sopravvenienze 2021/2022: 707

sopravvenienze 2020/2021: 407

È evidente il fatto che si tratta della macromateria con la maggiore criticità atteso che nel 2020 i flussi migratori erano ridotti per l'epidemia COVID e che dal 2022 sono in costante aumento anche per effetto dei conflitti in corso. Peraltro l'incremento delle sopravvenienze è dovuto pure al fatto che dal giugno 2022 la sezione è chiamata ad occuparsi anche del contenzioso relativo alla cittadinanza.

In ogni caso le definizioni nel periodo 1.7.2022/30.6.2023 sono state 1.294 (e, sulla base dei dati forniti dalla cancelleria nel corrente mese di gennaio 2024, al 31 dicembre 2023 sono significativamente migliorate essendo divenute pari a 2.162).

Dividendo le definizioni tra gli attuali 4 magistrati addetti al settore nel periodo 2022/2023 si ha una definizione *pro-capite* pari a 323 procedimenti.

Tale dato va depurato dell'apporto dei FUP che nella materia si attesta intorno al 25%, sicché il dato finale è quello di 242 provvedimenti a magistrato, dato di poco superiore alla mediana.

Va ricordato, comunque, che non tutti i magistrati addetti al settore si occupano in via esclusiva del relativo contenzioso.

6. lavoro

dati ministeriali:

sopravvenienze 2022/2023 = 569

sopravvenienze 2021/2022 = 473

sopravvenienze 2020/2021 = 457

I dati consegnano un quadro di sopravvenienze in lieve progressivo aumento, ma grosso modo costante.

Le definizioni nell'ultimo anno sono state 947 con sentenze e 371 con altri provvedimenti (esclusi decreti ingiuntivi), pertanto essendo assegnati 4 magistrati (che si occupano in via esclusiva della materia) si ha una produttività media *pro-capite* di 237 sentenze e di 92 altre definizioni.

Depurando il dato del 15% come apporto degli addetti all'UPP, si consegna il seguente dato: 201 sentenze e 78 altre definizioni, che è il carico esigibile *pro-capite*, dato che si colloca poco al di sopra del percentile 75 nel caso delle sentenze e sostanzialmente nel percentile 25 per i provvedimenti di definizione con modalità diverse

7. previdenza e assistenza

dati dell'ufficio statistico: 531 sentenze e 1.128 altrimenti definiti.

Eliminando l'apporto dei GOP e dei FUP, si ha un dato *pro-capite* di 75 sentenze, che si colloca nel 25° percentile, e di 161 altrimenti definiti, che è di poco superiore alla mediana.

8. tutele, curatele e amministrazioni di sostegno

dati ministeriali 1.7.2022-30.6.2023:

altrimenti definiti 478.

Il dato delle 478 definizioni si riferisce ai 2 giudici togati ed all'ulteriore onorario addetti al settore.

Il numero dei provvedimenti *pro capite*, in tutti casi senza considerare l'apporto del GOP, si colloca, quindi, al di sotto del percentile 25 (che indica in valore di 270 altrimenti definiti)

Va rimarcato però che i giudici addetti al settore trattano contemporaneamente altre materie (per esempio la corposa materia dell'immigrazione, ma non solo) e quindi il settore in questione rappresenta non oltre il 40% del complessivo carico individuale.

9. volontaria giurisdizione non in materia di famiglia

dati ministeriali 1.7.2022-30.6.2023:

altrimenti definiti: 483.

Di tale materia si occupano 6 magistrati (che cumulano pure altre competenze), e quindi il dato *pro-capite* è quello di 80 procedimenti, che si colloca poco al di sopra del percentile 25 (è d'uopo anche in questo caso specificare che il settore in questione rappresenta non oltre il 10% del complessivo carico individuale).

4. RISULTATO ATTESO

L'impatto degli addetti all'UPP nella definizione dei procedimenti consente di ritenere un incremento che, se nell'anno 2023 è stato mediamente del 15%, si può stimare per l'anno 2024 nella

misura del 20%, atteso che i funzionari hanno nel tempo raggiunto una maggiore maturità, sviluppando e incrementando le loro competenze.

Tale dato ovviamente si riferisce ai settori dove essi sono maggiormente impiegati, in particolare in quelli del contenzioso ordinario e della protezione internazionale.

Nella percentuale del 20% si fa rientrare pure l'apporto dei GOP.

§§§§§

oooooooooooooooooooo

SECONDA SEZIONE CIVILE

Si espone di seguito la situazione della sezione sulla base della relazione fornita dal relativo Presidente.

1. - ORGANICO E ATTRIBUZIONI DELLA SEZIONE
2. - ANALISI DEI PROSPETTI STATISTICI (PERIODI 1.7.2022-30.6.2023 E 1.7.2022-31.12.2023)
3. - CARICO ESIGIBILE - OBIETTIVI e RISULTATO ATTESO PER L'ANNO 2024.

1. – ORGANICO E ATTRIBUZIONI DELLA SEZIONE

La seconda Sezione Civile è costituita, in pianta organica, da un presidente e da sette giudici togati, nonché da cinque giudici onorari, designati in affiancamento ai primi e titolari di ruoli aggiuntivi. Nel periodo di riferimento la Sezione è risultata a pieno organico solo a partire dal 20.6.2023, data della presa di servizio del MOT dott.ssa Ottavia Urto (nominata con D.M. 2.3.2021), preceduta dall'arrivo, in data 30.11.2022, dell'altro MOT assegnato alla sezione, dott.ssa Chiara Ierardo (nominata con il medesimo D.M. 2.3.2021).

La Sezione tratta in via esclusiva le seguenti materie: 1) procedimenti di cognizione ordinaria in materia di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, con i relativi procedimenti di urgenza e cautelari; 2) locazioni, comodato e immobili urbani e affitto di azienda; 3) reclami avverso i provvedimenti cautelari e possessori emessi dalla prima sezione; in via non esclusiva: decreti ingiuntivi, altre cause non espressamente previste.

La Sezione funziona anche da Sezione Specializzata Agraria e Tribunale delle Imprese, quest'ultimo con competenza su tutta la Regione.

2. – ANALISI DEI PROSPETTI STATISTICI (PERIODI 1.7.2022-30.6.2023 E 1.7.2022-31.12.2023)

Dai dati forniti dall'ufficio statistico risulta:

- Pendenza complessiva della Sezione alla data del 30.6.2023 pari a n. 5.386 procedimenti, di cui n. 2.566 infratriennali (647 del 2023, 1061 del 2022, 858 del 2021) e n. 2.820 ultratriennali (di cui 34 ultradecennali, 22 del 2014, 45 del 2015, 199 del 2016; 391 del 2017, 576 del 2018, 700 del 2019, 826 del 2020);

- Sopravvenienza dall'1.7.2022 al 30.6.2023 n. 2.278;
- Definizioni dall'1.7.2022 al 30.6.2023 n. 2.814, di cui n. 1.097 con sentenza e n. 1.717 con altri provvedimenti;
- Pendenza iniziale (all' 1.7.2022) 5.922, pendenza finale (al 30.6.2023) 5.386;
- Produttività media della sezione: con sentenza n. 171; con altre modalità n. 268; totale media definiti contenzioso civile ordinario n. 245; totale media definiti intero settore n. 439.

Dall'esame di tali dati risulta più che positivo l'indice di ricambio della sezione nonché il dato relativo alle pendenze finali, passate da 5.922 alla data del 30.6.2022 a 5.386 alla data del 30.6.2023, rimanendo pressoché invariato il dato relativo alle cause sopravvenute (nel periodo 1.7.2021-30.6.2022 erano state 2.271 e le definizioni 2.426). Ciò dimostra che la sezione sta riuscendo a smaltire un numero di cause pari alle nuove iscrizioni e ad aggredire una consistente quota dell'arretrato.

Ciò premesso, si richiamano di seguito gli obiettivi fissati con il programma di gestione per l'anno 2023 al fine di verificarne il raggiungimento:

- a) riduzione dell'arretrato, programmato su 18 mesi (1 luglio 2022-31 dicembre 2023), così come previsto dalla delibera del CSM contenente indicazioni per la compilazione dei programmi di gestione civili e penali per l'anno 2023:
 - 1) 100% delle cause iscritte fino al 31.12.2015, pari a n. 161 (come da prospetto statistico fornito dalla competente cancelleria);
 - 2) 20% delle cause ultratriennali, pari a n. 443 (20% di 2.219, come da prospetto sopra richiamato);
 - 3) 10% delle cause infratriennali, pari a n. 274 (10% di 2.747, sempre come da prospetto indicato nel precedente punto 1);
 - 4) 100% delle cause di impresa iscritte fino al 31.12.2017, pari a n. 42;
 - 5) 20% delle cause di impresa iscritte nel 2018 e nel 2019 (complessivamente 53 + 53, come da prospetto della competente cancelleria).
- b) Come carico esigibile di lavoro dei magistrati era stata prevista la definizione media con sentenza o con altre modalità -inclusi i casi di estinzione- di non meno n. 300 procedimenti per magistrato togato, di cui 100 con sentenza e il resto con altre modalità, e di n. 180 procedimenti per i GOP, ove titolari di ruolo autonomi, con il range in aumento e in diminuzione del 15%.
- c) Valorizzazione dei criteri di priorità:
definizione con priorità delle cause di iscrizione più risalente nel tempo e dei procedimenti aventi particolare importanza, che per la sezione in questione sono quelle di competenza della Sezione Impresa, nonché i cautelari, le locazioni e le procedure in cui è parte la P.A.
- d) Relativamente al risultato atteso in ragione della presenza dei funzionari dell'ufficio per il processo, si auspicava un incremento della produttività della sezione pari al 15%.

Con riguardo al primo punto va evidenziato che dai dati statistici al 30.6.2023 forniti dall'ufficio del CSM e da quelli alla data del 11.12.2023 forniti dalla competente cancelleria dell'Ufficio, risultano pienamente raggiunti i due obiettivi di smaltimento del 20% delle cause ultratriennali e del 10%

delle cause infratriennali, passate rispettivamente da 2.219 a 1.442 e da 2.749 a 2.298, risultando pertanto smaltiti, rispettivamente, n. 777 procedimenti ultratriennali, a fronte dei 443 previsti, e n. 451 infratriennali, a fronte dei 274 previsti.

Parzialmente raggiunto, invece, risulta essere l'obiettivo di smaltimento del 100% delle cause con data di iscrizione fino al 2015 (pari a 161 come detto), residuando alla data del 31.12.2023 (avuto riguardo ai prospetti forniti dalla cancelleria nel corrente mese di gennaio) una quota di 66 procedimenti, per i quali i tempi di definizioni si sono dilatati più del previsto per cause oggettive, quali la necessità di integrare il contraddittorio o di rinnovare l'istruttoria o per l'elevata litigiosità delle parti.

Va tuttavia evidenziato il grande impegno profuso dai componenti della Sezione nella definizione delle cause in questione, tant'è che allo stato attuale molti dei predetti procedimenti risultano incamerati per la decisione in attesa del decorso dei termini *ex art.* 190 c.p.c. o della stesura del provvedimento da parte del giudice.

Risulta altresì raggiunto l'obiettivo di smaltimento del 20% delle cause in materia di impresa iscritte nel 2018, passate da 53 a 39, e del 20% delle cause in materia di impresa iscritte nel 2019, ridottesi da 53 a 41.

Non risulta invece pienamente raggiunto l'obiettivo di smaltimento del 100% delle cause di impresa iscritte fino al 2017, che erano 42 ed al 31.12.2023 si sono ridotte a 30.

Si tratta, però, di cause particolarmente complesse, sia per il numero delle parti coinvolte che per la natura delle questioni sottese, che hanno comportato una intensa attività istruttoria, e il ricorso a impegnative consulenze tecniche d'ufficio. A ciò va aggiunto che la vacanza di due posti di giudice in organico per una parte del periodo in esame ha reso più difficoltoso lo smaltimento delle cause di impresa, in quanto si tratta di materia sottratta alla competenza dei giudici onorari, sicché si è resa necessaria la redistribuzione del contenzioso sugli altri ruoli della sezione, con conseguente aggravio del lavoro per gli altri giudici.

Va comunque evidenziato che, in base a quanto indicato nella relazione del Presidente di sezione, nel dicembre 2023 molte delle predette cause erano incamerate per la decisione o in attesa di deposito della sentenza, come riferito dai giudici in occasione della riunione di sezione.

Più precisamente, alla data di deposito della relazione del Presidente di sezione le cause in decisione, in materia di impresa, erano le seguenti:

RG 4081/2014 e 1821/2017 - dott.ssa Petrolo

RG 6757/2015 - 4797/2017 - 2176/2017 (oltre la 865/2018) - dott.ssa Ranieli

RG 1609/2016 - 2664/2016 - 4664/2017 - 2665/2017 (oltre le 2162/2020 e 610/2020) - dott.ssa Damiani

RG 724/2017 - 2889/2017 (oltre le 1430/2018 e 912/2019) - dott.ssa Rinaldi

RG 5348/2017 (oltre le 6236/2018 - 708/2018 - 3778/2019) - dott.ssa Dattilo

RG 3422/2017 (oltre le 5941/2018 4571/2018 971/2019 1644/2019 4748/2019 3190/2019) - dott.ssa Ierardo.

Alla data del 31 dicembre 2023 delle 42 cause in materia di impresa iscritte fino a tutto il 2017 ne risultavano complessivamente definite 12 (con una residua pendenza, come detto più sopra, di 30).

Con riguardo alla produttività media della sezione, i dati statistici indicano quella di 171 definizioni con sentenza e di 268 con altre modalità.

Tali dati confermano il raggiungimento dell’obiettivo attinente al carico esigibile *pro-capite* fissato nel programma di gestione per l’anno 2023 (come detto più sopra quello della definizione di 300 procedimenti per magistrato togato, di cui 100 con sentenze e 200 con altre modalità).

Pienamente raggiunto anche il risultato atteso, consistente nell’aumento della produttività della sezione, fissata nella percentuale del 15%, in ragione dell’apporto dei Funzionari dell’ufficio per il processo.

Al riguardo va infatti evidenziato che la produttività della sezione è passata per le definizioni con sentenza da 864 a 1.097, con una variazione di oltre il 20%, e per le definizioni con modalità diversa da 1.562 a 1.717, con un incremento di poco inferiore al 15%.

Con riferimento all’obiettivo riguardante i criteri di priorità, nel periodo di riferimento gli stessi sono stati sempre rispettati essendo stata data priorità alla materia dei cautelari ordinari e in materia di impresa. Per dette procedure la definizione è avvenuta, salvo casi eccezionali, nel termine di 4 mesi per i cautelari ordinari e di 6 mesi per i cautelari in materia di impresa.

E’ stato altresì osservato il criterio di priorità in relazione alle cause di locazione, che vengono definite, salvo casi eccezionali, entro un anno dalla data di assegnazione al magistrato.

Si riportano di seguito i prospetti statistici dei flussi di lavoro forniti dalla cancelleria nel gennaio 2024:

Periodo 01/07/2022 – 31/12/2023 (18 mesi)	Pendenti inizio periodo	Pervenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
<i>Seconda sezione civile</i>	5.588	2.819	3.780	4.627
<i>Sezione imprese</i>	346	125	133	338
TOTALE	5.904	2.944	3.913	4.965

Periodo 01/01/2023 – 31/12/2023 (12 mesi)	Pendenti inizio periodo	Pervenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
<i>Seconda sezione civile</i>	5.452	1.602	2.427	4.627
<i>Sezione imprese</i>	357	68	87	338
TOTALE	5.809	1.670	2.514	4.965

3. - CARICO ESIGIBILE - OBIETTIVI e RISULTATO ATTESO PER L’ANNO 2024.

Obiettivi per l’anno 2024.

Nel programmare gli obiettivi da perseguire nell'anno 2024 i giudici della sezione hanno concordato sulla necessità di approfondire un maggiore impegno nella trattazione delle cause in materia di impresa, per consentire la definizione entro l'anno di quelle di più risalente iscrizione a ruolo e, in generale, per ridurre i tempi di relativa durata.

A tal fine si è concordato di monitorare costantemente lo stato delle predette cause, di non concedere per gli stessi rinvii dilatori o, comunque di concedere rinvii ravvicinati (non oltre un mese) al fine di consentirne la più celere definizione.

Sulla base di tali elementi, tenuto conto della produttività della sezione nel decorso anno 2023, in una previsione più che ottimistica ed ipotizzando una stabilità dell'assetto organizzativo in termini di risorse umane (sia di giudici che di personale amministrativo), si indica quale obiettivo di smaltimento dell'arretrato entro il 31.12.2024 la riduzione nelle percentuali di seguito indicate (parametrate alle pendenze rilevate al 31.12.2023):

- 100% delle cause iscritte fino al 31.12.2015, pari a n. 66 (come da prospetto fornito nel corrente mese di gennaio dalla competente cancelleria dell'Ufficio);
- 50% delle cause iscritte fino al 2018, pari a n. 417 (la metà delle 834 pendenze totali al riguardo, come da suddetto prospetto);
- 20% delle cause iscritte fino al 2020, pari a n. 256 (il 20% delle 1.278 pendenze totali al riguardo, come da suddetto prospetto);
- 15% delle cause iscritte fino al 2022, pari a n. 235 (il 15% delle 1.570 pendenze totali al riguardo, come da suddetto prospetto);
- 10% delle cause iscritte nel 2023, pari a n. 88 (il 10% delle 879 pendenze totali al riguardo, come da suddetto prospetto);
- 100% delle cause di impresa iscritte fino al 31.12.2017, pari a n. 30;
- 30% delle cause di impresa iscritte nel 2018 e nel 2019, pari a 24 (il 30% di complessive 80, come da suddetto prospetto).

Per quanto concerne il carico esigibile di lavoro dei giudici togati, avuto riguardo ai criteri di determinazione fissati dal CSM con la delibera del 25.10.2023, si evidenzia in primo luogo che la Seconda sezione civile tratta, in via esclusiva, un'ampia quota del contenzioso ordinario, oltre ad avere competenza su tutta la Regione Calabria per la materia dell'impresa.

Poiché tutti i giudici della sezione sono impegnati in tutte le materie di pertinenza della stessa, in pari misura, si ritiene opportuno adottare come parametro di riferimento il carico esigibile per sezione e tipo di specializzazione, di cui alla citata delibera.

Inoltre, va evidenziato che in relazione all'ultimo quadriennio l'unico anno che appare utile come base di calcolo per la determinazione del carico esigibile è il 2022, in quanto almeno 5 dei sette giudici in organico, oltre al presidente di sezione, hanno lavorato per l'intero periodo.

Ciò posto, come suggerito nella relazione del presidente di sezione, avuto riguardo alle statistiche redatte dall'Ufficio (allegate alla relazione del Presidente di sezione, con attestazione in calce del Direttore di Area dott. Leroise), da cui risulta una definizione totale con sentenze pari a n. 679 e con altre modalità pari a n. 1.590, che diviso per il numero dei magistrati, ovvero 5,5 (considerata la riduzione di $\frac{1}{2}$ del carico prevista per il presidente di sezione), dà una media per ciascun giudice pari a n. 123 per le sentenze ed a n. 289 per le altre definizioni.

Tali numeri vanno epurati dall'apporto dato dalla struttura dell'ufficio per il processo, stimato nel 20% per le sentenze e nel 10% per le altre definizioni.

In conclusione, il carico esigibile *pro capite* per la Seconda sezione può complessivamente ritenersi pari a n. 98 sentenze ed a n. 260 provvedimenti per gli altrimenti definiti.

Tali numeri rispettano le indicazioni fornite dal CSM nella richiamata delibera e si collocano, quanto alle sentenze, pochissimo al di sopra del 25° percentile e, quanto alle definizioni con altri provvedimenti, quasi a metà tra il predetto percentile e la mediana della tabella presa come parametro di riferimento per la determinazione del carico esigibile.

Relativamente al risultato atteso in ragione della presenza dei funzionari dell'ufficio per il processo e dei GOP, si auspica un incremento della produttività della sezione pari al 20%, complessivamente considerata, rispetto al carico esigibile *pro capite* dei giudici togati.

Allo stato risulta possibile confermare, anche per l'anno 2024, l'obiettivo relativo alle materie da trattare con priorità -ovvero cautelari, sia ordinari che di competenza della sezione impresa, reclami, ATP, locazioni, sfratti- nonché ai correlati tempi di definizione.

Gli obiettivi di cui sopra potranno essere raggiunti sempre che non ci siano variazioni sull'organico dei giudici e del personale amministrativo assegnato alla Sezione, nonché degli addetti alla struttura dell'ufficio per il processo.

§§§§§

oooooooooooooooooooo

CONSIDERAZIONI RIFERIBILI AD ENTRAMBE LE SEZIONI CIVILI

1. Ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti pendenti.

Possono essere sostanzialmente ribaditi i criteri di priorità indicati nel programma precedente, rinviandosi comunque a quanto al riguardo specificato più sopra trattando distintamente dell'attività delle due sezioni.

OBIETTIVI DI RENDIMENTO DELL'UFFICIO

1. la durata dei procedimenti.

Pur con le criticità prima evidenziate, la riconduzione della durata delle cause entro termini più accettabili degli attuali è un'esigenza prioritaria dell'Ufficio, alla costante attenzione dei Presidenti delle sezioni e dei giudici delle stesse.

Sotto tale profilo, si proseguirà nel corso dell'anno 2024 nel periodico controllo della tempistica nella definizione dei procedimenti.

Peraltro, il miglioramento dell'organizzazione dell'attività di udienza (in applicazione della normativa per l'attuazione del PCT) consente di ipotizzare il tendenziale abbattimento delle pendenze dei giudizi di più antica iscrizione già maturi per la decisione, nonché una ulteriore riduzione della durata media dei procedimenti.

Si confida, in ogni caso, sull'attività di supporto alle funzioni dei magistrati che provverà dagli addetti all'Ufficio per il processo per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (art. 12 del D.L. 09.06.2021, n. 80 -convertito con modificazioni nella legge 06.08.2021, n. 113- e art.1, comma 18, della legge 26.11.2021, n. 206).

Nel settore fallimentare, come detto più sopra, tenuto conto che la chiusura delle procedure è notoriamente legata a fattori oggettivi che spesso trascendono dall'impulso e dalla gestione del procedimento da parte del magistrato, può apparire velleitario pensare ad un significativo smaltimento delle procedure pendenti da oltre sei anni; tuttavia, il monitoraggio delle procedure già in corso, insieme alla programmazione della chiusura di quelle più risalenti, dovrebbe tradursi (anche se non a breve termine) nella riduzione della durata media dei fallimenti.

Quanto poi alle esecuzioni individuali, tanto per quelle mobiliari che per quelle immobiliari i risultati positivi già complessivamente raggiunti lasciano fondatamente prevedere una riduzione della relativa durata media. Va comunque ribadito che, per le procedure esecutive la durata è fattore per la maggior parte estraneo al giudice (derivando, con tutta evidenza, anche dalla risposta del mercato ai beni posti in vendita), pur se il programmato maggior controllo delle procedure medesime, soprattutto di più vecchia iscrizione, dovrebbe favorirne la riduzione statistica. Per l'accelerazione nella definizione dei procedimenti si continuerà a adottare tutte le possibili misure sulla base delle linee guida contenute nella delibera del C.S.M. dell'11 ottobre 2017 in materia e successive disposizioni. Per esempio, occorrerà "*a monte*" monitorare efficacemente le procedure onde favorire la tempestiva emersione di criticità che potrebbero ritardarne il corso successivo. A tal fine, sarà opportuno organizzare degli incontri con i professionisti incaricati per enucleare i controlli da effettuare prima ancora del deposito della documentazione e prevenire eventuali criticità. Sarà altresì opportuno verificare tempestivamente la documentazione catastale e ipotecaria necessaria per la procedura, in modo tale da dare le opportune disposizioni per superare eventuali problemi riscontrati ovvero estinguere i procedimenti irrimediabilmente viziati. Sarà ancora indispensabile fissare udienze di vendita ravvicinate per le vecchie procedure (nelle quali precedenti vendite siano andate deserte) anche allo scopo di procedere, ai sensi dell'art. 164 *bis* disp. att. c.p.c., alla chiusura anticipata quando manchi la possibilità di un ragionevole soddisfacimento delle pretese dei creditori.

Quanto infine alla volontaria giurisdizione, sono già assicurati tempi ragionevoli di trattazione.

2. Obiettivi di rendimento dell'Ufficio.

Gli obiettivi di rendimento delle due Sezioni per il 2024 discendono da quanto si è osservato nei paragrafi che precedono.

In questo contesto, si continueranno ad utilizzare i giudici onorari secondo le modalità previste dalla normativa primaria e consiliare in materia e ci si avvarrà massimamente della collaborazione dei Funzionari addetti all'Ufficio del Processo sfruttando al meglio le potenzialità di tale ufficio per renderlo in concreto uno strumento di sempre maggiore facilitazione nell'attività più strettamente attinente alla giurisdizione.

Certamente gli Uffici per il processo costituiscono validissimo supporto alla giurisdizione da parte degli addetti ad essi, per una maggiore produttività e conseguente abbattimento dei tempi di durata dei processi.

Ma è doverosa la considerazione al riguardo che, comunque, gli obiettivi del PNRR richiedono un significativo aumento della produttività da parte dei giudici (che già è superiore alla media europea -in base ai dati CEPJ 2020-) su ognuno dei quali in tutti casi ricadrà la responsabilità delle decisioni, potendo l'Ufficio per il processo ridurre solo i tempi di studio e trattazione dei procedimenti, nonché di redazione dei provvedimenti. E tutto sarà quindi comunque condizionato dal numero dei magistrati di cui in concreto potrà nel tempo disporre il Tribunale e dall'entità dei flussi lavorativi in entrata nel periodo, che andranno parimenti aggrediti per limitare il formarsi, alla fine del periodo di interesse, di un ulteriore eccessivo arretrato oltre quello considerato dal PNRR, vale a dire quello rilevato alla fine del 2019.

Si rafforzerà ulteriormente l'attuazione del processo civile telematico.

§§§

Per raggiungere gli obiettivi occorrerà che i giudici:

- provvedano ad una stringente calendarizzazione delle udienze per i procedimenti più risalenti, dando la precedenza sia in fase di istruzione e trattazione che per la precisazione delle conclusioni e la successiva decisione alle cause iscritte da oltre un decennio e, di seguito, a quelle iscritte da oltre cinque e tre anni;
- concentrino le cause in materia di appello (ed in particolare gli appelli di natura seriale) in apposite udienze;
- rifiutino di concedere alle parti meri rinvii in detti processi, salvi casi eccezionali (in cui, ad esempio, il differimento sia funzionale ad una prossima effettiva conciliazione della lite);
- facciano ricorso alla proposta conciliativa di cui all'art. 185 *bis* c.p.c., con l'indicazione alle parti dei punti nodali della controversia e degli orientamenti di sezione;
- indirizzino, attraverso le decisioni istruttorie, in maniera chiara la controversia, motivando sulla ritenuta irrilevanza delle richieste istruttorie non accolte;
- rispettino il calendario del processo ed attuino, nei termini previsti dal protocollo per la gestione delle udienze civili, le disposizioni in materia di sanzioni pecuniarie e accompagnamento coattivo dei testi non comparsi;
- vigilino con il massimo rigore sul rispetto dei termini concessi ai consulenti tecnici d'ufficio, sanzionando secondo legge omissioni e ritardi ingiustificati;
- usino della facoltà di chiedere chiarimenti o indagini supplementari agli stessi consulenti nei soli casi di insuperabile necessità, con ordinanze non genericamente motivate e con rinvii a breve;
- osservino i termini di deposito dei provvedimenti, dando la precedenza alla redazione delle sentenze nelle cause di più vecchia iscrizione;
- continuino ad usare il più possibile modalità semplificate di decisione della causa e, salvo casi particolari, limitino la motivazione allo stretto indispensabile, in specie nelle cause più facili o con questioni simili;
- segnalino ai presidenti delle sezioni ogni ragione di intralcio alla più rapida conclusione di tali cause che esiga o che renda anche soltanto utile l'intervento dei medesimi o del presidente del Tribunale.

Al contempo si provvederà:

-ad indire apposite riunioni ai sensi dell'art. 47 *quater* dell'Ordinamento giudiziario, per l'adozione di modelli di motivazione sintetica soprattutto con riferimento alle cause seriali e comunque per l'uniformità di orientamenti interpretativi in ordine alle disposizioni normative di interesse;

-a promuovere lo scambio continuo di opinioni tra i giudici della sezione, da attuare, oltre che con le riunioni di cui al punto precedente, pure con frequenti contatti telematici, onde consentire un costante arricchimento reciproco nonché una tendenziale uniformità della giurisprudenza del Tribunale con riferimento a fattispecie analoghe, pur sempre nel rispetto dell'autonomia decisionale del singolo magistrato;

-a fare il massimo uso dell'applicativo "*console del magistrato*", anche per la verifica della consistenza e della qualità del contenzioso facente parte dei singoli ruoli.

Quanto ai procedimenti di VG, sarà inoltre opportuno procedere al periodico monitoraggio delle tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno giacenti, per verificare se siano o meno da estinguere e provvedere, di conseguenza, all'attività di bonifica.

Nel settore del lavoro e della previdenza, si proseguirà nell'esteso ricorso alle riunioni di procedimenti nelle cause di lavoro e (principalmente) di previdenza, nonché nell'impiego degli istituti vigenti aventi finalità deflattive, quali la concisione, contestualità ed essenzialità della motivazione, e di quelli miranti a prevenire l'abuso del processo.

3. Criteri di priorità e modalità di temperamento.

Avuto riguardo agli obiettivi suindicati, occorre che tutti i giudici diano tendenzialmente priorità nella trattazione e nella definizione al contenzioso ultradecennale e ultraquinquennale, in maniera tale da erodere l'arretrato pendente, nonché, comunque, alle cause indicate come aventi carattere di priorità.

In particolare, si ribadisce, i giudizi relativi a cause ultradecennali e ultraquinquennali devono essere decisi senza concedere rinvii, salvo casi assolutamente eccezionali, per specifiche ragioni e con differimenti brevissimi.

Quanto alle cause ultradecennali e ultraquinquennali non ancora pronte per la decisione, va escluso qualsiasi differimento non necessitato da reali e motivate esigenze processuali; inoltre, i rinvii andranno contenuti per consentire una trattazione il più spedita possibile e, quindi, la fissazione dell'udienza per la decisione in tempi rapidi, possibilmente entro l'anno in corso, anche in esubero, dovendo avere la priorità su ogni altra causa.

Tale criterio di priorità (del "*first in first out*") va peraltro temperato, nei procedimenti civili ordinari, dalla valutazione dell'importanza qualitativa di eventuali cause nuove, che si rivelino, per gli interessi coinvolti, di particolare rilevanza, indipendentemente dalla data di iscrizione dei procedimenti, e che esigano immediata e pronta tutela. Si applicherà in proposito il criterio della massima efficacia della pronuncia in relazione al valore degli interessi in gioco, dando priorità ai diritti personalissimi rispetto ai diritti patrimoniali e, per quanto concerne questi ultimi, in relazione alla maggiore o minore incidenza sui diritti della personalità.

4. - Obiettivi di rendimento di qualità.

Per l'anno 2024 si ritiene di prevedere con riferimento a tutte le macroaree anche alcuni obiettivi di rendimento di qualità, ed esattamente quelli:

- a) dell'ordinata e puntuale gestione delle udienze (proseguendo il percorso già sperimentato e corrente della predisposizione di fasce orarie con l'indicazione dei procedimenti da trattare in ognuna di esse);
- b) di elaborazione e divulgazione agli utenti di orientamenti giurisprudenziali univoci.

MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE

1. - Strumenti di verifica del programma.

La verifica degli obiettivi programmati passa attraverso:

- a) il monitoraggio periodico dei flussi e delle pendenze su ciascun ruolo istruttorio, anche attraverso modalità partecipate;
- b) riunioni periodiche sezionali;
- c) la verifica del concreto rispetto degli indicati criteri di trattazione delle cause;
- d) la verifica del rispetto dei termini di deposito delle sentenze e dei provvedimenti in genere;
- e) utilizzazione del "Cruscotto di controllo degli obiettivi, di cui all'art. 37.1 D.L. 98/11, previsto nella nota 7.11.2016 della DGSTAT".

§§§§§

SEZIONI PENALI

ILLUSTRAZIONE dei PROGRAMMI di DEFINIZIONE dei PROCEDIMENTI con L'OBIETTIVO di GARANTIRE la
RAGIONEVOLE DURATA del PROCESSO

PRIMA SEZIONE – DIBATTIMENTO E CORTE DI ASSISE

Si espone di seguito la situazione della sezione sulla base della relazione fornita dal relativo Presidente.

La Prima sezione penale, -già costituita da 7 giudici e dal relativo presidente- solo in virtù del DM 14.9.2020 (con cui è stato disposto l'aumento di due unità dell'intero organico dei giudici del Tribunale di Catanzaro) beneficia dell'ampliamento della sua pianta a nove complessivi posti (otto giudici oltre al presidente di sezione), perché uno dei due posti di nuova istituzione è stato assegnato alla sezione con decreto presidenziale n. 6/2021 (del 11.2.2021).

Attualmente v'è la presenza di soli 6 giudici oltre un magistrato in applicazione infradistrettuale (il dott. Massimo Forciniti) che funge da presidente f.f. (sono allo stato vacanti due posti in pianta di giudice e quello di presidente di sezione).

Della sezione fanno parte pure 5 giudici onorari (alcuni dei quali coassegnati ad altri settori dell'ufficio), di cui n. 4 in affiancamento.

La sezione ha in carico la Corte di Assise (circolo di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia), il collegio dibattimentale ed il Tribunale in composizione monocratica.

Come indicato nella relazione fornita dal Presidente f.f., redatta a seguito di riunioni con i giudici e successive interlocuzioni per gli opportuni suggerimenti e osservazioni specie in merito ai carichi esigibili ed agli obiettivi di rendimento complessivo alla luce delle risorse disponibili, la Prima sezione penale del Tribunale, l'unica che tratta la fase dibattimentale (in composizione collegiale, monocratica, oltre che la Corte di Assise), ha sofferto negli anni anche di un *turn over* interno in quanto, sovente, ha dovuto cedere unità alla sezione Gip/Gup allorquando -dato frequente- la stessa si è trovata in grave carenza di organico. Tale caratteristica, pertanto, determina un ciclico svuotamento dell'organico dato da tener presente nella programmazione delle attività dell'ufficio dal momento che a pieno organico difficilmente si riesce ad operare e che costante è la presenza di magistrati di prima nomina.

Allo stato sono in organico, come detto, **sei giudici su otto** ed è vacante il posto di presidente di sezione, ma è applicato alla sezione, segnatamente alla Corte di Assise, un giudice proveniente dal Tribunale di Crotone. Oltre al giudice applicato, dott. Massimo Forciniti, che è il più anziano in sezione, sono in servizio i dott.ri Gennaro, Fogari, Strangis, Agosteo (quest'ultimo dal 29 novembre 2023 è applicato a tempo pieno alla sezione Gip/Gup per la definizione di maxi-processo a carico di 285 imputati di cui molteplici sottoposti a misure cautelari), Lamanna e Sculco.

Stante le carenze di organico, la Corte di Assise è gestita da un solo collegio, composto dai dott.ri Forciniti ed Agosteo (in questa fase sostituito temporaneamente dal dott. Strangis), oltre i giudici popolari; i due collegi sono composti dai dott.ri Gennaro, Strangis (in questa fase sostituito con un giudice del settore civile) e Lamanna -collegio n. 1-, dott.ri Fogari, Sculco e magistrato applicato dal settore civile -collegio 2-. Sono allo stato attivi n. 6 ruoli monocratici ricoperti dai giudici della sezione attualmente in organico.

Circa **l'attività dell'ufficio** è da dire – sulla base dei dati messi a disposizione dall'ufficio statistico del CSM e da un raffronto con i dati acquisiti in cancelleria – che quanto al **settore dibattimentale monocratico** l'analisi dei dati a disposizione evidenzia che alla data del 30 giugno 2022 erano complessivamente pendenti n. **4.297** processi e che per l'anno giudiziario **2022/2023** la sopravvenienza è risultata pari a n. **1.710** processi, mentre le definizioni sono state pari a n. **1.896** processi. Il dato finale è che alla fine del periodo di riferimento risultavano pendenti n. **4.087** processi.

Gli appelli alle sentenze dei Giudici di Pace vedevano una pendenza iniziale pari a n. 30, una sopravvenienza di n. 24 processi per n. 28 definizioni, con pendenza finale pari a n. 26.

I processi ultratriennali ammontano allo stato a n. 1.100 (tenuto conto evidentemente delle iscrizioni del 2020).

Circa il settore **dibattimentale collegiale** l'esame dei flussi statistici a disposizione evidenzia che alla data del 30 giugno 2022 erano complessivamente pendenti n. **240** processi e che per l'anno

giudiziario **2022/2023** la sopravvenienza è risultata pari a **n. 129** processi, mentre le definizioni sono state pari a **n. 83** processi. Il dato finale è che alla fine del periodo di riferimento risultavano pendenti **n. 297** processi.

I processi ultratriennali ammontano allo stato a n. 52.

Circa **la Corte di Assise** l'esame dei flussi statistici a disposizione evidenzia che alla data del 30 giugno 2022 erano complessivamente pendenti n. **24** processi e che per l'anno giudiziario **2022/2023** la sopravvenienza è risultata pari a **n. 9** processi, mentre le definizioni sono state pari a **n. 10** processi. Il dato finale è che alla fine del periodo di riferimento risultavano pendenti **n. 22** processi.

I processi ultratriennali ammontano allo stato a n. 2.

Il rapporto tra le definizioni e le sopravvenienze (*cd indice di ricambio*) ha evidenziato per il settore monocratico un coefficiente **pari a 1,11**, stesso coefficiente per la Corte di Assise, **pari a 1,17** per gli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace e pari a **0,64** per il settore del dibattimento collegiale.

I dati soprariportati vanno letti alla luce del *trend* degli ultimi anni che hanno evidenziato in generale un continuo aumento delle sopravvenienze in tutti i settori, un cospicuo aumento di processi provenienti dalla Direzione Distrettuale Antimafia, che - come noto - richiedono particolare dispiego di energie in relazione a numero di imputati e di imputazioni oltre al fatto che parte degli imputati è sottoposto a misure cautelari. Quest'ultimo profilo – in particolare nel periodo di riferimento sono stati definiti processi con detenuti complessi di criminalità organizzata (su tutti il processo convenzionalmente denominato *basso profilo* n. 1123/2021 RG Trib nei confronti n. 47 imputati, per lo più cautelati, in ordine a numerose imputazioni tra cui quella p. e p. all'art. 416 *bis* c.p. e reati fiscali e di truffa) – ha evidentemente rallentato l'attività del settore del dibattimento collegiale. Non è un caso, infatti, che è l'unico settore che ha visto un indice di ricambio al di sotto dell'unità. Tuttavia l'aver smaltito i complessi processi di criminalità organizzata ed aver mantenuto un coefficiente positivo circa l'indice di ricambio negli altri settori della sezione – e ciò nonostante si sia operato sempre con almeno n. 2 unità in meno per vacanza di organico – è senz'altro segnale di efficienza dell'ufficio. Del resto la Corte di Assise ha operato non nel massimo della sua potenzialità (una Corte di Assise è congelata) nonostante una massiccia sopravvenienza di processi collegati a dinamiche criminali e sovente – nonostante la consistenza ridotta dell'organico – la sezione ha dovuto “prestare” (con esoneri delle ordinarie attività) ad altri settori dell'ufficio unità per sopperire ad urgenze (quali la sezione del riesame o Gip/Gup).

Circa la capacità di trattazione di processi per singola udienza è da sottolineare che, in virtù di protocollo vigente, sottoscritto dal Tribunale, dalla Procura della Repubblica, dal COA e dalle camere penali, sono razionalizzati i tempi e modalità di gestione. Tale protocollo ha previsto tutte le cautele per l'accesso ai locali in modo da evitare assembramenti e prevedendo un numero massimo di persone presenti in aula a seconda delle caratteristiche delle stesse, nonché la trattazione ad orario di ogni processo. Si è, poi, indicata la priorità dei processi da trattare con possibilità di interlocuzione tra giudice e parti nei giorni precedenti l'udienza.

Per quanto riguarda i singoli ruoli dei magistrati della sezione in organico, analizzati nel corso delle riunioni e delle interlocuzioni tra i colleghi, è da dire che hanno una composizione tendenzialmente omogenea salvo qualche rallentamento nelle definizioni per i ruoli rimasti vacanti per larga parte dell'ultimo anno.

Circa il numero dei processi ultratriennali è da dire che l'ufficio ha lavorato con una certa strategia atteso che **sono stati ridotti al minimo i processi risalenti, cd ultraquinquennali**, tanto che oltre il 50% dei processi ultratriennali è riferibile ad iscrizioni al registro generale dell'anno 2020, il che è significativo della sensibile riduzione dei tempi del processo.

Il dato positivo va letto anche alla luce di due considerazioni di tipo oggettivo. In primo luogo, è da dire che, come sottolineato e per il settore monocratico e per quello collegiale, pur con le criticità relative all'organico sopra evidenziate, si è tenuto il passo con quanto programmato. Dato di rilievo, poi, è dovuto alla circostanza che nel periodo di riferimento sono stati trattati e definiti processi molto complessi e comportanti corposa istruttoria dibattimentale sia per il settore collegiale che per la Corte di Assise.

Da non sottovalutare è stata, poi, la trattazione dei processi per direttissima, alta è infatti l'incidenza di tali processi nella gestione dei ruoli dibattimentali monocratici.

Presso il Tribunale di Catanzaro è da sottolineare ancora una volta che sono stati trattati (e la casistica consente di dire che continueranno ad essere trattati) processi che hanno visto imputati detenuti in regime di art. 41 *bis* LP o comunque detenuti, nonché quale testi collaboratori di giustizia, circostanze che, in ragione dell'utilizzo del sistema di partecipazione all'udienza con lo strumento della videoconferenza, rendono l'organizzazione e la gestione della udienza particolarmente farraginoso, anche in considerazione del fatto che la istruttoria dibattimentale ha previsto altresì l'escussione di numerosissimi testi e la trascrizione nella forma della perizia di numerose ore di conversazioni captate non trascritte in fase di indagini, sicché è risultato necessario poter programmare un calendario di udienza serrato prevedendo per ciascun processo un preventivo calendario di udienze, concordato con tutte le parti processuali e pianificando ogni attività e incombente istruttorio per ciascuna udienza. La gestione di processi di tal fatta, con necessità di evadere incombenti con scadenze immediate, spesso ravvicinate tra loro ha determinato, in ragione delle altre attività ordinarie previste (trattazione di riesami e misure di prevenzione, processi per direttissima), la previsione e programmazione (definibile quale utilizzo del **calendario del processo**) di varie attività al fine di evitare sovrapposizioni e determinando la trattazione della diversa tipologia di procedimenti nella stessa giornata.

L'organizzazione e gestione dei processi, grazie ad attenta programmazione, in sostanza ha consentito di definire i processi più risalenti, ma portando avanti le complesse istruttorie di altri processi incardinati successivamente in modo da consentire la definizione dei processi in tempi compatibili con le attività dei giudici ed i giusti tempi di redazione delle sentenze.

A titolo esemplificativo si evidenzia che è stato definito dalla Corte di Assise il processo definito "*Rinascita Scott*" n. 18/2021 RG Assise (sentenza in data 28 novembre 2023, motivazioni in fase di redazione), relativo a vari omicidi maturati in un contesto criminale, dopo tre anni di istruttoria dibattimentale, così come altri processi dopo lunga istruttoria maturati in contesti criminali (n. 14/2020 RG Assise; n. 7/2020, n. 2/2019 RG Assise, n. 4/21) nonché processi delicati aventi ad oggetto femminicidi (n. 16/2021 RG Assise. N. 6/2022 RG Assise). È da sottolineare che i flussi statistici evidenziano come stabile su base annuale è la sopravvenienza di delicati processi, come quelli definiti, e che pertanto tuttora pendono delicati processi.

È stato definito dal collegio dibattimentale il processo Brutto Tommaso+46 -cd *Basso profilo*- proc. pen. n. 4499/16 rgrn, n. 1123/21 rg trib definito con sentenza n. 1462/23 del 14.07.2023 (motivazioni in fase di redazione) in relazione ad ipotesi di cui agli artt. 416 *bis* cp associazione di stampo mafioso, art 319 cp corruzione, 326 cp rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, art 648 *ter* cp impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, art. 8 dlgs 74/2000 iva, art 512 *bis* cp, art 629 cp, 615 *ter* cp, art 479 cp, art 640 cp truffa, art 353 *bis* cp, art 479 cp; Chiefari + altri n. 1817/20 RG Trib in relazione ad ipotesi di cui agli artt. 416 *bis* cp associazione di stampo mafioso ed associazione dedita al narcotraffico, sentenza in data 31.10.2023 (motivazioni in fase di redazione); Capicchiano+1 n. 1014/22 RG Trib per estorsione ed usura aggravati dal metodo mafioso, definito il 28.11.2023 (motivazioni in fase di redazione); Santoro +1 n. 1552/19 RG Trib corruzione in atti giudiziari definito in data 28.2.23.

Sono, invece, in trattazione il processo Trapasso Tommaso+18 - proc. pen. n. 2791/21 rgrn, n. 1284/22 rg trib per ipotesi di cui agli artt. art 416 *bis* cp associazione di stampo mafioso, art 640 cp truffa, art. 8 dlgs 74/2000 iva, artt. 582 e 585 lesioni aggravate; Sgromo Eugenio+6 - proc. pen. n. 2044/19 rgrn, n. 654/22 rg trib per ipotesi di cui agli artt. 416 *bis* cp associazione di stampo mafioso, art 512 *bis* cp, art 319 *ter* cp, art 356 cp, art 648 *ter* cp, art 319 cp, art 640 cp, artt 73 e 95 dpr 380/2001, art 479 cp; Aiello Domenico+12 - proc. pen. n. 1495/18 rgrn, n. 557/22 rg trib per ipotesi di cui agli artt. 416 *bis* cp associazione di stampo mafioso, art 629 cp, artt. 2 e 4 l. 895/1967, artt 73 e 74 DPR 309/90 in materia di narcotraffico, art 75 dl 159/2011, art 375 cp, art 479 cp; Mellea Gennaro Pierino+73 - proc. pen. n. 1314/11 rgrn, n. 1358/21 rg trib per ipotesi di cui agli artt. 416 cp, frode assicurazioni art 642 cp, art 319 *ter* cp corruzione in atti giudiziari; Di Cataldo Romina+26 n. 486/22 RG Trib in relazione ad ipotesi di cui agli artt. 416 *bis* cp associazione di stampo mafioso ed associazione ed altro; Galati+ altri n. 408/22 RG Trib in relazione ad ipotesi di cui agli artt. 416 *bis* cp associazione di stampo mafioso ed associazione ed associazione dedita al narcotraffico ed altro; Barbeno+13 n. 372/23 RG Trib in relazione ad ipotesi di cui agli artt. 416 *bis* cp associazione di stampo mafioso ed associazione ed altro; Bevilacqua Tonino +altri n. 72/23 RG Trib per estorsione aggravata dal metodo mafioso.

Circa gli **obiettivi dell'ufficio** da portare a termine entro il 31 dicembre 2024 è da sottolineare che, nel settore collegiale, chiusi i processi più delicati e complessi si può puntare a ridimensionare la pendenza. Il dato che consente di essere ottimisti è quello della definizione di processi cd maxi, con corposa istruttoria, che grazie ad una programmazione attenta ha consentito non solo di portare avanti i processi di tal fatta, ma anche gli altri senza bloccare il singolo ruolo per consentire la trattazione del maxiprocesso. Tuttavia, l'attuale carenza di organico, che non consente ai due collegi di operare in composizione stabile, crea criticità (che possono moltiplicarsi in caso di tramutamenti in uscita nel corso dell'anno facilmente ipotizzabili). Così come il *trend* precedentemente evidenziato di aumento delle sopravvenienze è confermato dai dati dell'anno 2023, infatti alla data del 31 dicembre 2023 le sopravvenienze, in aumento rispetto al precedente anno, sono state (nell'anno solare, come indicato nei prospetti dei flussi forniti dalla cancelleria nel corrente mese di gennaio) **pari a 2.041 nel settore monocratico, pari a 116 nel settore collegiale, pari ad 8 dinanzi la Corte di Assise e pari a 24 per gli appelli alle sentenze del Giudice di Pace**. Confortante, nonostante tutto, il *trend* delle definizioni, sempre alla data del 31 dicembre 2023, per l'anno 2023: **pari a n. 2.204 nel settore monocratico, pari a n. 93 nel settore collegiale, pari a n. 10 dinanzi alla Corte di Assise, pari a n. 26 per gli appelli alle sentenze del Giudice di Pace**. Tali risultati

sono stati conseguiti, si ribadisce, nonostante le criticità di organico e la definizione di complessi processi che hanno assorbito molte energie.

Sulla base di quanto evidenziato, anche alla luce dei dati del 2023, si possono realisticamente definire, circa il settore collegiale, i pochi processi iscritti sino all'anno 2019 RG ed aggredire i processi iscritti all'anno 2020 RG (n.18), quantomeno riducendoli del 40 %.

Senz'altro possono essere eliminati i pendenti ultra-triennali dell'Assise.

Circa il settore dibattimentale monocratico, considerato che i processi ultra-triennali pendenti sono allo stato un migliaio circa, considerati i processi in carico ai Gop, ci si propone di raggiungere il seguente obiettivo:

- definizione di tutti i processi ultra-triennali pendenti iscritti nell'anno 2014, pari a n. 5 processi;
- definizione di tutti processi ultra-triennali pendenti iscritti nell'anno 2015, pari a n. 7 processi;
- definizione del 90% dei processi-ultra triennali pendenti iscritti nell'anno 2016, pari a n. 21 processi;
- definizione del 75% dei processi ultra-triennali pendenti iscritti nell'anno 2017, pari a n. 51 processi;
- definizione del 55% dei processi ultra-triennali pendenti iscritti nell'anno 2018, pari a n. 212 processi;
- definizione del 45% dei processi ultra-triennali pendenti iscritti nell'anno 2019, pari a n. 365 processi;
- definizione del 35% dei processi ultra-triennali pendenti iscritti nell'anno 2020, pari a n. 568 processi;

Circa la definizione dei processi infra-triennali è auspicabile che si possa garantire una definizione superiore ai 1.500 processi, selezionati secondo i criteri di priorità, tenuto conto dell'apporto dei Gop che può quantificarsi in un numero non inferiore ai 250 processi.

Circa la **definizione del carico esigibile**, nonché degli obiettivi di qualità, è da sottolineare che, tenendo conto dell'analisi del rendimento nel periodo trascorso nell'ultimo quadriennio, dal confronto con tutti i giudici e tenuto conto della normativa di riferimento (il carico esigibile quale *"massima capacità di lavoro"* che ciascun giudice togato, in un dato contesto territoriale, sociale ed economico, può (o deve) esprimere in un determinato settore, ovvero detto in altri termini "il limite massimo di produttività che si può esigere dal singolo magistrato, addetto all'Ufficio in un dato contesto"; ... "i carichi esigibili indicati dai programmi di gestione dai dirigenti degli uffici sono relativi ai soli magistrati togati"; ... "il personale destinato agli uffici giudiziari nell'ambito del PNRR destinato ad attività ancillari alla giurisdizione è prevedibile contribuirà a migliorare la produttività degli uffici. Ora, va tenuto conto del fatto che il personale UPP, allo stato, opera sulla base di contratti a tempo determinato di durata triennale e non è possibile prevedere se potrà operare presso gli uffici giudiziari anche oltre alla data inizialmente prevista, mentre gli obiettivi di rendimento sono determinati, per legge, sulla base di dati relativi al quadriennio precedente, durante il quale, invece, gli addetti UPP avranno avuto modo di operare e contribuire alla produttività") si è giunti ad indicare i seguenti carichi esigibili:

per il Tribunale collegiale una media di 12 sentenze per ciascun giudice (con oscillazioni tra 8 e 16) oltre 1/2 provvedimenti definitivi di altro genere;

per il Tribunale monocratico una media di n. 190 sentenze di merito per ciascun giudice (con oscillazioni tra 150 e 250) oltre 4/8 provvedimenti definitivi di altro genere;

per la Corte di Assise una media di n. 5 (con oscillazioni tra 2 e 6) sentenze di merito per ciascun giudice oltre 1/2 provvedimenti definitivi di altro genere.

Qualche parola va spesa per gli obiettivi di qualità che l'ufficio si prefigge di raggiungere. In particolare, un cenno va fatto al c.d. *Ufficio del processo* già previsto da qualche anno nei criteri organizzativi e che si è cercato di valorizzare nonostante le carenze di organico nel settore amministrativo e la perdita del contributo di due Gop, ma ne residuano cinque da cui ci si attende un contributo pari a complessivi 500 definizioni. Viceversa, con l'ingresso dei funzionari con contratto a tempo determinato, che ha consentito una rimodulazione dell'ufficio, e l'implementazione di stagisti che il settore ha valorizzato nella ricerca giurisprudenziale e nell'approfondimento scientifico, razionalizzando il loro contributo nei vari ruoli, anche con ausilio concreto nelle varie attività, l'apporto è stato significativo nella gestione dei ruoli. Per l'anno 2024, anche alla luce del nuovo impulso che l'Ufficio del processo, con arrivo di apposito personale, ha avuto si stanno perfezionando i criteri per razionalizzare e meglio strutturare il nuovo ufficio tenendo conto dell'esperienza passata.

Circa i *criteri priorità*, ormai collaudati negli ultimi anni, è il caso di mantenere alla stregua di quanto statuito dalla Tabella in vigore e dall'art. 132 *bis* disp att c.p.p. di privilegiare la definizione di quelli valorizzati nell'applicativo GIADA 2, tale da distribuire con il sistema della pesatura in modo automatico i processi tra i colleghi.

E' da rimarcare -sempre al fine di perseguire obiettivi di celere definizione dei processi non disgiunti da obiettivi di qualità ed in tal senso si confida nelle nuove possibilità offerte dalle nuove risorse tese a ridisegnare l'ufficio del processo- che, anche alla luce dei protocolli citati, ogni giudice nella gestione del proprio ruolo segue regole maturate nelle esperienze dei precedenti anni, discusse ed elaborate nel corso di riunioni e confronti. Segnatamente si tende a far pieno utilizzo della calendarizzazione del processo, allorquando non è possibile definirlo in una udienza, indicando, subito dopo l'ammissione dei mezzi di prova, le udienze da tenere e le attività da effettuare nelle singole udienze; a verificare la consistenza del proprio ruolo in modo da selezionare i processi aventi ad oggetto vicende seriali ed omogenee la cui definizione può essere concentrata in una sola udienza; a programmare le modalità di svolgimento dell'udienza al fine di non concentrare nella stessa udienza più processi aventi ad oggetto vicende complesse che richiedono attività istruttorie corpose; a programmare la calendarizzazione in modo da privilegiare i processi che meritano – in base ai criteri previsti – pronta definizione; a selezionare i processi aventi ad oggetto reati estinti, fatti non punibili, anche per effetto della causa di non punibilità “della speciale tenuità del fatto” prevista dall'art. 131 *bis* c.p. .

E' evidente, infine, l'esigenza di *monitorare* la corretta esecuzione e l'andamento del programma di gestione, ragione per cui si prevede che, a cadenza bimestrale, è il caso di indire apposite riunioni in cui saranno analizzati i dati circa l'andamento delle attività, verificando le attività compiute, valutare eventuali criticità al fine di consentire gli opportuni accorgimenti organizzativi.

Questi i flussi statistici:

Nel periodo 1.01.2023-31.12.2023

Dibattimento	Pendenti inizio periodo	Pervenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
Corte d'assise	23	8	10	21

<i>Collegio</i>	276	116	93	299
<i>Monocratico</i>	4.430	2.041	2.204	4.267
<i>Appelli sent. G. Pace</i>	27	24	26	25
<i>Totale</i>	4.756	2.189	2.333	4.612

Nel periodo 1.07.2022-31.12.2023

Dibattimento	Pendenti inizio periodo	Pervenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
<i>Corte d'assise</i>	24	11	14	21
<i>Collegio</i>	244	178	123	299
<i>Monocratico</i>	4.287	2.820	2.840	4.267
<i>Appelli sent. G. Pace</i>	30	33	39	25
<i>Totale</i>	4.585	3.042	3.016	4.612

§§§§§

SECONDA SEZIONE – RIESAME – APPELLI – MISURE DI PREVENZIONE

Come esposto nella relazione fornita dal presidente della sezione,

la Seconda sezione penale - già costituita da 6 giudici e dal relativo presidente - solo in virtù del DM 14.9.2020 (con cui è stato disposto l'aumento di due unità dell'intero organico dei giudici del Tribunale di Catanzaro) beneficia dell'ampliamento della sua pianta ad otto complessivi posti (sette giudici oltre al presidente di sezione), perché uno dei due posti di nuova istituzione è stato assegnato alla sezione con decreto presidenziale n. 6/2021 (del 11.2.2021).

Dopo la immissione in possesso in data 30.11.2022 dei MOT nominati con D.M. 2.3.2021, la Sezione, con un organico formale di otto magistrati, come detto, si è trovata ad operare, nel mese di gennaio 2023, con sette magistrati, di cui uno, il dott. Mario Santoemma, in applicazione infradistrettuale e a pieno organico dal 1° febbraio 2023, data di insediamento del Presidente della sezione titolare, dott.ssa Emma Sonni (nominata presidente di sezione con delibera del CSM in data 23.11.2022).

Dal 1° settembre 2023, tuttavia, è stato necessario disporre il tramutamento del dott. Santoemma alla Sezione Gip/Gup, sicché la Sezione è ritornata ad operare con un organico di sette magistrati.

Allo stato attuale, a causa del congedo per gravidanza a rischio della dott.ssa Rita Bosco, la Sezione si trova con soli sei magistrati, dunque, con una scopertura, di fatto, del 25%.

Ciò posto in ordine alla composizione, quanto alle competenze, come noto, la Sezione tratta:

a) **i procedimenti cautelari, riesame ed appello, sulla libertà personale**, adottati delle autorità giudiziarie del Distretto, nonché **i procedimenti cautelari reali, riesame ed appello**, adottati dagli organi giudiziari dislocati nella Provincia di Catanzaro ed i procedimenti di competenza del Gip Distrettuale, anche se per fatti commessi in province diverse da quella di Catanzaro;

b) **i procedimenti relativi alle proposte di misure di prevenzione, personali e patrimoniali**, nei riguardi di soggetti socialmente pericolosi aventi residenza nell'ambito territoriale del Distretto.

Va segnalato, al riguardo, che la competenza distrettuale è stata prevista dalla Legge n. 161 del 2017, che ha modificato l'art. 5 del d.lgs. 159/2011, che stabiliva la competenza del Tribunale avente sede nel capoluogo della Provincia.

E' da segnalare, ancora, che la richiamata Legge n. 161/2017 ha ampliato le categorie di persone nei confronti delle quali può essere avanzata la proposta di misura di prevenzione, personale e patrimoniale e, inoltre, ha introdotto, fra le misure di prevenzione patrimoniale, un nuovo istituto, ovvero quello del controllo giudiziario, inserendo, nell'impianto originario, l'art. 34 *bis*.

Va, inoltre, evidenziato che la menzionata novella normativa (L. 161/2017) ha introdotto la previsione di termini – non perentori, salvo che per il termine, già previsto, di validità del decreto di sequestro – per la definizione dei procedimenti di prevenzione, personale e patrimoniale.

Inoltre, l'art. 34 *ter* T.U. antimafia prevede l'adozione, da parte dei Dirigenti degli Uffici, giudicanti e requirenti, dei provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la trattazione e definizione prioritaria dei procedimenti relativi alle misure di prevenzione patrimoniale.

Da ultimo, la legge n. 69 del 2019 (cosiddetto codice rosso) ha ulteriormente ampliato la platea dei soggetti destinatari dei procedimenti di prevenzione che, già prevista per gli indiziati dei reati di maltrattamenti ed atti persecutori, è stata estesa anche ai soggetti indiziati di altri gravi reati commessi nell'ambito dei fenomeni di violenza di genere (omicidio, violenza sessuale, deformazione o sfregio permanenti del viso) ed ai soggetti che, già ammoniti dal Questore, risultino indiziati dei delitti di percosse, lesioni, violenza privata, minaccia aggravata, violazione di domicilio e danneggiamento, se commessi nell'ambito di violenza domestica.

Dal punto di vista statistico, si riscontra un incremento rispetto all'anno precedente, tanto dei procedimenti *de libertate*, riesami ed appelli cautelari, quanto delle misure di prevenzione, sia personali che patrimoniali.

Le attività dei due settori (riesame e misure di prevenzione), come noto, sono caratterizzate da valutazioni uniformi tanto che la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha avuto modo di precisare che: "*Al processo di prevenzione è applicabile il motivo di ricusazione previsto dall'art. 37, comma 1, c.p.p. come risultante a seguito dell'intervento additivo di C. Cost. 14 luglio 2000, n. 283 - nel caso in cui il giudice abbia, in precedenza, espresso valutazioni di merito sullo stesso fatto nei confronti del medesimo soggetto in altro procedimento di prevenzione o in un giudizio penale*".

Tali valutazioni inizialmente analoghe, poi, in special modo per le misure di prevenzione patrimoniali, si traducono in una tipologia di attività giurisdizionale del tutto disuniforme.

Il riesame è infatti scandito da ritmi serrati ed ineludibili, il che comporta la sostanziale inesistenza di un arretrato.

Non altrettanto invece può sostenersi per la trattazione degli appelli in materia cautelare e dei procedimenti relativi alle misure di prevenzione.

Ed infatti, per i primi (appelli), pur avendo ad oggetto il gravame avverso provvedimenti in materia *de libertate*, sono previsti termini meramente ordinatori e non anche a pena di decadenza e, quanto ai secondi (misure di prevenzione), gli stessi comportano oneri di gestione delle procedure molto gravosi, siccome sovente di contenuto assimilabile piuttosto a quello civilistico-esecutivo.

La trattazione promiscua delle suddette materie comporta che i termini perentori posti dal codice di rito alle procedure di riesame finisce con l'influenzare inevitabilmente la trattazione delle altre due tipologie di procedimenti, soprattutto in occasione, ormai frequente, del sopravvenire di ordinanze irrogative di misure – coercitive e non - riguardanti spesso centinaia di indagati, attinti da altrettanto numerose, quanto complesse contestazioni.

Un particolare impegno, poi, nella trattazione degli appelli è richiesto in conseguenza dei più recenti orientamenti della Suprema Corte, secondo cui è onere del Tribunale in sede di Appello procedere ad una costante rivalutazione del *novum* indiziario anche in evoluzione - quale, ad esempio, quello emergente dall'istruttoria in corso di svolgimento durante la celebrazione del giudizio di primo grado -, al fine di valutare la permanenza delle cautelari.

Ciò comporta una notevole complessità nella delibazione anche degli appelli.

Tanto premesso, comunque, la sezione ha rispettato complessivamente gli obiettivi posti con il programma di gestione redatto per l'anno 2023.

Nello specifico, come di consueto, tempi e modi delle attività sono stati dettati, in via prioritaria, dall'impegno correlato alla trattazione delle procedure di riesame che ha visto, come innanzi anticipato, un cospicuo incremento rispetto all'anno precedente.

In particolare, nel corso del 2023, sin dal mese di gennaio e fino all'attualità, si è avuta l'esecuzione, frequente e ravvicinata, di maxi operazioni coordinate dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro (oltre a numerose altre delle Procure del circondario).

A tal proposito, fra le operazioni della DDA di Catanzaro, si rammenta che, nel periodo di riferimento, sono state eseguite, fra le altre, quella denominata OLIMPO (gennaio 2023), con 56 misure cautelari e molte altre, fra cui una dell'aprile 2023, con 62 cautelati, ulteriori due nel giugno 2023, di cui una ha interessato la zona della Sibaritide, con 68 misure cautelari e l'altra - denominata GLICINE - AKERONTE - con 43 cautelati. Numeri, quelli appena indicati, relativi alle sole misure personali, sovente doppiate da quelle reali.

La trattazione dei riesami delle operazioni prima indicate ha comportato uno sforzo considerevole, fissazione e trattazione di molteplici procedure (fino a n. 60 riesami per udienza) e con udienze che si sono protratte nelle ore pomeridiane e conseguenti camere di consiglio nelle ore serali, mentre, in alcune occasioni, atteso il numero spropositato di procedure fissate, si è reso addirittura necessario suddividerne la trattazione in due distinte udienze, con Collegi anche in composizione parzialmente diversa.

Tale preponderante impegno per la trattazione dell'ingente mole di riesami ha sovente impedito, per evidenti ragioni, la contemporanea trattazione degli appelli cautelari, talora differiti – ad eccezione di quelli urgenti – ad udienze successive e prossime.

Pertanto la sezione, al fine di mantenere gli obiettivi posti in ordine allo smaltimento degli appelli (con previsione di 12 ad udienza), si trova attualmente ad aver incrementato il numero dei relativi procedimenti da trattare in ciascuna udienza, portandolo, di fatto, ad oltre 15.

Ciò nonostante, i tempi di trattazione dei medesimi sono di alcuni mesi, tranne che per quelli urgenti (presentati per ragioni di salute, conseguenti ad annullamenti della Suprema Corte o relativi a misure interdittive).

In ogni caso, preme evidenziare come, nonostante la mole di attività correlata alla trattazione dei riesami, **in tema di appelli cautelari** si è registrato, a fronte di sopravvenienze sostanzialmente equivalenti rispetto a quelle dell'anno precedente, un **decisivo incremento della produttività, che ha consentito l'erosione di parte dell'arretrato** (pendenze iniziali pari a 576 appelli cautelari, pendenze al 31 dicembre 2023 pari a 471 -come da prospetti forniti dalla cancelleria nel corrente mese di gennaio-).

Il dato statistico dimostra, poi, che anche i flussi in entrata in materia di misure di prevenzione sono in continuo, considerevole incremento ed hanno comportato, anche per effetto di alcuni rinvii dovuti all'attività richiesta nel settore del riesame a causa del susseguirsi ravvicinato delle suddette, plurime maxi - operazioni DDA, la necessaria trattazione in ciascuna udienza di un numero di procedimenti di gran lunga superiore a quello preventivato (anche oltre 30 procedimenti ad udienza di misure personali, anziché i preventivati 15).

Tanto ha consentito largamente il **rispetto degli obiettivi di smaltimento programmati**, con numero minimo di 15 procedimenti ad udienza di prevenzione personale ed incremento dei provvedimenti definitivi (accoglimento/rigetto/inammissibilità di proposte di confisca) nei procedimenti di prevenzione patrimoniale (24 per l'anno 2023, a fronte dei 14 dell'anno 2022).

In ottica di previsione, il settore misure di prevenzione, per come illustrato, richiederà particolare attenzione, in primo luogo per evitare situazioni di frequente astensione.

Occorrerà, inoltre, continuare a far convivere diverse professionalità per l'elevato livello di specializzazione necessario per governare la materia della prevenzione, tenuto conto della eterogeneità dei provvedimenti richiesti al giudice, che vanno dal controllo giudiziario, fino a complicate proposte di sequestri e confisci e conseguenti amministrazioni giudiziarie, per le quali occorrono conoscenze soprattutto civilistiche e doti manageriali, con tempi molto più lunghi ed una dedizione alle specifiche posizioni da trattare che a volte si protrae fisiologicamente per molti anni.

In proposito, si osserva la particolare attenzione tecnica e sociale che richiede l'incremento delle richieste di controllo giudiziario, che comportano un dialogo stretto fra impresa, amministrazione, giustizia amministrativa ed ordinaria; con la conseguente esigenza di una professionalità non esclusivamente giurisdizionale.

L'inizio di quest'anno sarà dedicato allo smaltimento dell'arretrato formatosi – specie nella prevenzione personale - in ragione dell'impegno profuso in via esclusiva per le attività del riesame conseguenti alle anzidette, numerose, operazioni DDA, nonché, comunque, in ragione del costante, considerevole aumento, come già detto, delle sopravvenienze.

Si proseguirà, poi, con una programmazione basata, innanzitutto, sulla definizione di tutti i procedimenti finalizzati alla confisca, in tempi tali da evitare la perdita di efficacia dei sequestri, con la fissazione delle udienze per le proposte di applicazione della Sorveglianza speciale di P.S., sì da non lasciarne in attesa di definizione e garantendo priorità ai C.d. "codici rossi", con trattazione di un numero di almeno 18 proposte per ogni udienza.

Per quel che concerne, infine, le proposte di sequestro, si prevede di gestirle mantenendo tempi medi di definizione di circa sei mesi per ciascuna di esse, compatibilmente però con le urgenze derivanti dalle richieste di riesame e con il fatto che lo studio delle proposte più complesse implica la lettura e l'analisi di numerosissime informazioni, che devono essere collegate fra loro ed

inquadrate in una visione di insieme, che comporta anche l'esame di dati relativi ad articolate associazioni di tipo mafioso.

Inoltre, devono essere considerate le seguenti attività indifferibili, che incidono negativamente sui tempi per provvedere sulle proposte di sequestro: a) le amministrazioni giudiziarie, le quali richiedono una costante interazione fra il giudice e l'amministratore dei beni, con conseguente sottrazione di notevole tempo allo studio delle proposte di applicazione di misure patrimoniali; b) la gestione dei sorvegliati speciali, che richiede l'esame di numerose istanze finalizzate ad ottenere permessi di vario tipo o la modifica della misura, con la conseguenza che anche tali attività vanno a detrimento dello studio delle proposte di misure patrimoniali; c) l'*iter* procedimentale per la confisca dei beni sequestrati, che, da un lato, deve concludersi, come già detto, in tempi perentori per evitare la perdita di efficacia del sequestro, dall'altro lato, esso è particolarmente laborioso e si snoda lungo una serie di udienze molto impegnative, in cui intervengono non solo le parti, ma anche molti terzi interessati.

Tutto ciò considerato, l'organico effettivo della sezione consente la gestione di entrambi i settori con evidenti, notevoli disagi e con molta difficoltà, soprattutto quando l'elevato numero delle istanze di riesame, a seguito di ingenti operazioni che portano all'arresto di numerosi indagati, costringe a concentrare ogni sforzo su tale settore, con conseguenti effetti paralizzanti per tutte le altre attività della sezione, tenuto conto, è opportuno ribadirlo, dei termini ristrettissimi per la decisione e di quelli, altrettanto brevi e perentori, per la redazione della motivazione, entrambi fissati a pena di perdita di efficacia delle misure cautelari.

Tale *impasse* e quello delle astensioni, che si ripete ciclicamente, potrebbero essere superate rendendo in parte autonomo il settore delle misure di prevenzione, destinandovi in via esclusiva due o tre magistrati (chiamati a supportare il settore del riesame nei casi di necessità, peraltro frequenti e comunque non prevedibili), sì da non paralizzare o anche solo rallentare le attività ad esso relative.

A monte, tuttavia, ciò richiederebbe la integrale e durevole copertura della pianta organica della Sezione, il che non è stato negli anni precedenti e non è neanche allo stato attuale, allorché si registra, come detto, una copertura, di fatto, del 25%.

A ciò si aggiunga, fra l'altro, che i procedimenti per l'applicazione delle misure di prevenzione, come pure quelli di competenza del Tribunale del riesame, non sono direttamente interessati dagli indicati obiettivi del PNRR, per cui non è stato possibile prevedere la pur auspicata costituzione di un Ufficio per il processo, che sarebbe stata di sicuro supporto alle attività della Sezione o, almeno, ad alcune di esse.

§§§§§

TERZA SEZIONE – GIP/GUP

Si espone di seguito la situazione della sezione sulla base della relazione fornita dal relativo Presidente.

SEZIONE PRIMA – L'ORGANICO EFFETTIVO E TEORICO

La sezione è composta dal Presidente di sezione e da 11 Giudici. Si articola in dodici uffici giudicanti che corrispondono al Presidente ed agli undici giudici addetti.

Gli uffici anzidetti sono raggruppati in due settori di servizio (A e B). Ai fini delle turnazioni di reperibilità per gli atti urgenti gli uffici predetti sono raggruppati in 2 settori di servizio (A1 - B1).

La sezione GIP/GUP del Tribunale di Catanzaro ha competenza assai vasta, perché estesa a tutti i reati c.d. "di mafia" commessi su un territorio amplissimo (pari al circondario di sette tribunali: Lamezia Terme, Castrovillari, Cosenza, Crotone, Paola, Vibo Valentia e lo stesso Catanzaro), da parte di plurime ed efferate associazioni criminali, la cui operatività ha varcato i confini regionali e che hanno esteso i loro interessi ed i traffici illeciti in campo internazionale.

Tenuto conto pure di quanto esposto dal Presidente della sezione nella relazione fornita dallo stesso, la sezione, quindi, provvede, *ex art. 328 c.p.p.*, su tutte le richieste di intercettazioni, di proroghe indagini, di emissione di misure cautelari personali e reali, di incidente probatorio, di convalida di arresti e di fermi, istanze in tema di libertà, richieste di rinvio a giudizio, di giudizio immediato, nonché celebra i giudizi abbreviati quanto a:

➤ reati del distretto di competenza della Procura Distrettuale, aventi ad oggetto contestazioni *ex art. 416 bis c.p.*; ➤ reati fine aggravati dall'*art. 416 bis.1*; ➤ omicidi efferati, a carico di plurimi indagati.

L'attività giurisdizionale, quindi, è particolarmente impegnativa.

La sezione ha subito anche nel recente passato una forte carenza dell'organico, acuita dall'elevato *turn-over* che caratterizza l'Ufficio Gip, impeditivo di una maggiormente efficace gestione dei carichi di lavoro, rispetto a quanto comunque fatto, con conseguente appesantimento dei ruoli che rimangono sguarniti per diverso tempo: basti pensare che nel corso degli ultimi anni si sono avvicendati diversi magistrati, alcuni dei quali rimasti in sezione per pochissimo tempo.

Il continuo *turn-over* dei magistrati che si avvicendano nella sezione è motivo di disagio nella gestione dei ruoli, soprattutto per i procedimenti/processi in materia di criminalità organizzata, che richiederebbero tempi più lunghi per un'adeguata trattazione, avuto riguardo al considerevole numero degli indagati/imputati ed al numero delle imputazioni che normalmente li caratterizza.

Sebbene la pianta organica della sezione preveda un numero di magistrati assolutamente in linea con le proporzioni fissate dalla vigente circolare sulle tabelle di organizzazione degli Uffici Giudiziari in relazione agli organici del locale Ufficio di Procura, il predetto *turn-over* e le complessive scoperture che ciclicamente interessano il Tribunale non sempre consentono la presenza di un numero di magistrati perfettamente adeguato rispetto a quello dei magistrati in servizio presso l'indicata Procura (che peraltro non registra vacanze significative ed è ormai quasi costantemente a pieno organico), tenuto conto peraltro dell'ampiezza delle competenze distrettuali dell'ufficio e, soprattutto del peso sempre crescente dei procedimenti in materia di criminalità organizzata, che incidono fortemente sul lavoro dei magistrati finendo per assorbire gran parte della loro attività.

Alla data del 31.12.2023 su un organico di 12 unità i magistrati presenti erano (e lo sono tuttora) solo 10, ed il più anziano in ruolo (il dott. Mario Santoemma) funge pure da Presidente f.f., essendo vacante dal 4 ottobre 2023 il posto del presidente titolare (il dott. Antonio Battaglia che lo ricopriva è stato trasferito a domanda in altro Ufficio -la Corte di Appello di Catanzaro- con funzioni semi-direttive).

La attuale copertura della Sezione Gip-Gup (come detto, di un posto di giudice e di quello di presidente di sezione) rimane al momento giustificata, in tutti i modi, ai sensi dell'*art. 72, comma 3*, della menzionata vigente circolare sulle tabelle di organizzazione degli uffici giudiziari, non solo per le scoperture in atto nell'organico del locale Ufficio di Procura ma pure avuto riguardo alle complessive scoperture dell'organico dell'intero Tribunale, considerate le insopprimibili e cogenti esigenze delle altre sezioni e soprattutto le inderogabili necessità correlate al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNRR con riferimento al settore civile.

Dei dieci magistrati presenti, uno (la dott.ssa Flesca) è da poco rientrata in servizio (esattamente il 6 novembre 2023, dopo un'assenza protrattasi ininterrottamente per circa 14 mesi -perché inizialmente in pre-astensione per gravidanza a rischio, poi per astensione obbligatoria e successivamente per congedo parentale di 45 giorni-, assenza a cui è stato possibile supplire fino al 31.8.2023, come detto più sopra, grazie alla presenza del dott. Filippo Aragona, magistrato del Tribunale di Firenze in applicazione extradistrettuale) ed ha chiesto di avvalersi, quale lavoratrice madre, in base alla predetta circolare sulle tabelle, della rimodulazione dell'attività di competenza, cosa per la quale le è stato accordato l'esonero dai turni fino al compimento del primo anno di vita del bambino (esonero compensato dallo svolgimento di una terza udienza mensile per la trattazione di soli affari camerali nel numero massimo di dieci per udienza). In conseguenza di ciò sui turni del settore B ruotano attualmente solo 4 magistrati.

Inoltre occorre evidenziare che è largamente presumibile che alcuni dei magistrati presenti, parteciperanno alla mobilità ordinaria (quella di cui ai bandi del corrente mese di gennaio -delibere del 10.1.2024-, che peraltro non hanno previsto la copertura di alcuna delle attuali vacanze del Tribunale di Catanzaro) e che quindi nel corso del 2024 si verificheranno ulteriori scoperture nell'organico sezionale, cosa che andrà ad incidere pesantemente sulla situazione complessiva del Tribunale in quanto si renderà certamente necessario il tramutamento di unità lavorative delle altre sezioni per rispettare le proporzioni dei Gip-Gup con i magistrati del locale Ufficio di Procura, quantomeno nei limiti consentiti dal più sopra citato art. 72, comma 3, della menzionata vigente circolare sulle tabelle di organizzazione degli uffici giudiziari.

In tali condizioni organizzare e rendere efficiente il servizio giustizia in un territorio così difficile è affannoso e spesso inesigibile, nonostante gli sforzi e la abnegazione di tutti gli addetti.

SEZIONE SECONDA - A

ATTIVITA' DELL'UFFICIO E DURATA MEDIA DEI PROCEDIMENTI

1) Le richieste di misura cautelare personale provenienti dalla Procura sono state esitate (per il periodo 1 luglio 2022 – 30 giugno 2023), per la maggior parte in un periodo inferiore ai sei mesi.

2) Le richieste di misura cautelare personale provenienti dalla Procura per i reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia sono state esitate (per il periodo 1 luglio 2022 – 30 giugno 2023), in media, in un periodo superiore ai sei mesi.

- L'udienza preliminare (senza considerare i riti alternativi) per i reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia dura, in media, un tempo inferiore ai sei mesi.

- L'udienza preliminare (senza considerare i riti alternativi) dura, in media, un tempo inferiore ai sei mesi.

3) Nella distribuzione delle risorse presso l'ufficio Gip/Gup non è stata valutata l'incidenza dei riti alternativi.

4) Non esistono accordi o protocolli con l'ufficio di Procura per agevolare l'accesso e la definizione dei riti alternativi (es: proposta di applicazione pena ex art. 444 cpp già inserita dalla

Procura nell'avviso 41 *bis*; preparazione di una bozza di decreto penale contestualmente alla trasmissione della richiesta da parte dell'ufficio di Procura).

SEZIONE TERZA – definizione del carico esigibile e obiettivi di qualità

In via preliminare va, comunque, evidenziato che la specificità dell'ufficio GIP/GUP non consente di fornire dati concreti sui criteri di priorità e sugli obiettivi della sezione.

E' noto, infatti, che la gran parte di definizioni dell'Ufficio Gip riguarda provvedimenti di archiviazione o decreti penali di condanna, ossia affari di certo non particolarmente urgenti o delicati, salvo episodiche eccezioni.

Per tali tipologie di provvedimenti, in ogni caso, sono state concordate con i magistrati misure per il contenimento dei tempi di evasione delle archiviazioni provvedendo ad assegnare priorità alle riservate camerali con opposizione della persona offesa, che dovranno essere evase nel rispetto dei termini di legge, ed a quelle con indagati noti.

Al contrario, tutta l'attività inerente all'emanazione di misure cautelari reali o personali, alla gestione delle stesse (istanze, verifica scadenza termini, convalida di arresto, etc.), o ancora ai provvedimenti in materia di autorizzazione e proroga di intercettazioni (che addirittura neanche prendono un numero di iscrizione GIP), è di fatto sottratta ad ogni valutazione, trattandosi di provvedimenti aventi natura "interlocutoria", come tali non rientranti nel concetto di definizione, nonostante impegnino la sezione in modo costante e consistente.

Ciò comporta l'ulteriore e conseguente ricaduta negativa che, poiché tali atti hanno natura interlocutoria, nonostante il singolo giudice abbia svolto l'attività richiesta (ossia il provvedimento richiesto dal p.m.), il singolo procedimento costituisce comunque una "pendenza" (circostanza analoga accade per le richieste di proroga di indagini preliminari), certamente non "smaltibile" dal magistrato (perché, ad esempio, le indagini sono ancora in corso) nonostante che, con ogni probabilità, riguardi procedimento di iscrizione più risalente nel tempo rispetto a quelli di volta in volta definiti.

I carichi esigibili, pertanto, sono strettamente connessi all'attività -e relativi ritmi- dell'Ufficio di Procura che non è preventivamente quantificabile.

Inoltre, questo ufficio distrettuale si caratterizza per numerosi procedimenti con un numero molto elevato di indagati/imputati e con un numero elevatissimo di imputazioni, tanto da necessitare di una apposita ripartizione dei carichi specificamente riferibili ai c.d. maxi procedimenti.

Ne consegue che, nella determinazione dei carichi esigibili in relazione alle ordinanze di misura personale e delle sentenze, non può tenersi conto dei singoli provvedimenti, ma occorre far riferimento al numero di indagati/imputati coinvolti, atteso l'impegno assorbente che comporta una ordinanza o una sentenza nei confronti di un numero elevato (superiore a 30) di indagati e/o imputati, spesso sovrapponibile per impegno ad un processo di competenza della Corte d'Assise.

Inoltre, in relazione alle ordinanze, vanno considerate come tali, giusta circolare del CSM, tutti i provvedimenti inerenti alle misure, sia in fase genetica che di revoca e/o attenuazione.

Tanto premesso si determinano i **carichi esigibili** nel seguente modo:

Materia	Ordinanze cautelari personali	Ordinanze cautelari reali	Sentenze	Altrimenti definiti (ivi comprese le archiviazioni)
---------	-------------------------------	---------------------------	----------	---

GIP/GUP	55	18	80	1.000
---------	----	----	----	-------

Quanto al **risultato atteso** va considerato che alla sezione sono addetti 15 funzionari dell'ufficio del processo (FUP), mentre non vi sono G.O.P. . L'apporto dei predetti FUP dovrebbe consentire alla sezione, nonostante i vuoti della pianta organica sezionale dei magistrati, di incrementare di un 30% il numero dei procedimenti altrimenti definiti *pro-capite* rispetto al valore al riguardo sopra espresso quale carico esigibile. L'apporto, inoltre, dovrebbe velocizzare pure i tempi di smaltimento di tali procedimenti.

In relazione agli ulteriori provvedimenti si attende dalla collaborazione dei FUP un miglioramento della qualità degli stessi oltre che una maggiore celerità dei tempi di definizione.

SEZIONE QUARTA. Valorizzazione dei criteri di priorità

Per l'anno 2024 non vengono indicati criteri di priorità ulteriori rispetto a quelli legali.

Continuerà, comunque, la interlocuzione con l'Ufficio di Procura in relazione alle urgenze dettate dalla necessità di fornire risposte tempestive di giustizia a fronte di fenomeni criminali particolarmente perniciosi a livello sociale.

SEZIONE QUINTA. Procedura per la formazione del programma

Deve rilevarsi che è risultato mancante il dato aggiornato del rendimento medio pro capite dell'anno 2023.

SEZIONE SESTA. Monitoraggio del piano di gestione

Rispetto al programma di gestione redatto per l'anno 2023, nonostante le scoperture di organico, devono ritenersi ampiamente raggiunti gli obiettivi programmati, applicato il criterio già indicato del rilievo numerico, per ordinanze e sentenze, dei singoli indagati anziché dei singoli provvedimenti.

Il carico esigibile è stato prudentemente ridotto, per la attuale copertura di organico della componente magistrati (e all'esito dei recentissimi bandi -del corrente mese di gennaio- è prevedibilissimo il trasferimento ad altre sedi, nel corso del 2024, di più colleghi della sezione).

DATI STATISTICI

TABELLA 1 – pendenze al 30.6.2023

ANNO	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	ULTRADECENNALI	TOTALE
GIP/GUP NOTI	538	592	201	55	30	15	8	10	6	4	11	1470

TABELLA 2a – pendenze al 30.6.2023

ANNO	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	ULTRADECENNALI	TOTALE
GIP/GUP NOTI	654	421	194	73	25	13	7	4	6	4	13	1414

TABELLA 2b – pendenze al 31.12.2023

ANNO	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	ULTRADECENNALI	TOTALE
GIP/GUP NOTI	858	264	128	56	21	16	6	4	6	3	14	1376

TABELLA 3 – Flussi e rendimento dell'Ufficio

MATERIA	Pendenze iniziali	Sopravvenuti	Totale definiti	Archiviazioni	Sentenze	Di cui sentenze NDP per prescrizione	Di cui sentenze di NDP	Altrimenti definiti	Pendenze finali	Durata prognostica (gg)
GIP/GUP NOTI	1283	3875	3632	2450	270	4	60	912	1526	153

TABELLA 4 – Rendimento medio pro capite

MATERIA	N. magistrati	Media definiti con sentenza	Range annuale – 15 %	Range annuale + 15 %	Media definiti con altra modalità	Range annuale -15%	Range annuale + 15%	Media totale definiti	Range annuale – 15%	Range annuale + 15 %
GIP/GUP NOTI	9,58	37	31	43	91	77	105	402	342	462

Dati riferiti all'anno 2022 in quanto non forniti dal Ministero quelli del 2023

TABELLA 4 bis – rendimento medio pro capite dell’ufficio

anni giudiziari 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023

MATERIA	Media numero magistrati	Media definiti con sentenza	Range annuale sentenza 15%	Range annuale sentenza + 15%	Media a definiti altra modalità	Range annuale altra modalità 15%	Range annuale altra modalità + 15%	Media totale definiti	Range annuale totale - 15%	Range annuale totale + 15%
gip/gup noti	10,59	32	27	36	67	57	77	338	287	389

TABELLA 5 – Durata media dei procedimenti

Anno giudiziario 2022/2023

Durata	Rinvii A Riti Giudizi					Riti Archiviazioni					Riti Archiviazioni				
	Rinvii A Riti		Giudizi			Rinvii A Riti		Archiviazioni			Rinvii A Riti		Archiviazioni		
	Giudizi		Giudizi			Giudizi		Archiviazioni			Giudizi		Archiviazioni		
	2021/2022	2022	2021/2022	2022	2021/2022	2022/2023	2022/2023	2021/2022	2022/2023	2021/2022	2022/2023	2022/2023	2021/2022	2022/2023	2021/2022
entro 6 mesi	2236	66	119	237	2658	2267	239	165	135	2806	1,39	262,12	38,66	-43,04	5,57
da 6 mesi a 1 anno	121	176	72	49	418	128	189	82	29	428	5,79	7,39	13,89	-40,82	2,39
da 1 a 2 anni	93	200	126	41	460	53	50	177	26	306	-43,01	-75	40,48	-36,59	-33,48
oltre 2 anni	169	62	54	29	314	2	25	46	19	92	-98,82	-59,68	-14,81	-34,48	-70,7
Totale	2619	504	371	356	3850	2450	503	470	209	3632	-6,45	-0,2	26,68	-41,29	-5,66

DURATA MEDIA GIP

		Rinvii A Riti					Rinvii A Riti					Var %				
		Archivia	Giudizi	Alternat			Archivia	Giudizi	Alterna			Var %	Var %	Var %	Var %	Var %
		zioni	o	ivi	Altro	Totale	zioni	o	tivi	Altro	Totale	Archivia	Giudizi	Alternat	Altro	Totale
Sezione	Giudice	2021/20	2021/20	2021/20	2021/20	2021/20	2022/20	2022/20	2022/20	2022/20	2022/20	zioni	o	ivi	Altro	Totale
Sezione GIP																
GUP	Monocratico	180	649	621	344	300	63	504	673	434	224	-65	-22,34	8,37	26,16	-25,33

TABELLA 6 – Indici medi di ricambio e di smaltimento dell’Ufficio

anno giudiziario 2022/2023

MATERIA	INDICE DI RICAMBIO	INDICE DI SMALTIMENTO	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVENUTI	TOTALE DEFINITI
GIP/GUP	0,94	0,7	1283	3875	3632
Noti					

TABELLA 7 – Procedimenti sopravvenuti per numero di imputati

Anno giudiziario 2022/2023

MATERIA	Procedimenti con 1 imputato	Procedimenti con 2 imputati	Procedimenti con 3 imputati	Procedimenti con 4 imputati	Procedimenti con 5 imputati	Procedimenti con imputati da 6 a 10	Procedimenti con imputati da 11 a 30	Procedimenti con oltre 30 imputati
GIP/GUP NOTI	3133	431	141	57	35	45	24	9

TABELLA 8 – Provvedimenti GIP

Anno giudiziario 2022/2023

MATERIA	TIPO PROVVEDIMENTO	NUMERO
SEZIONE GIP	CONVALIDA DEL FERMO O ARRESTO	54
SEZIONE GIP	AMMISSIONE INCIDENTE PROBATORIO	12
SEZIONE GIP	PROVVEDIMENTI SU MISURE CAUTELARI PERSONALI	383
SEZIONE GIP	PROVVEDIMENTI SU MISURE CAUTELARI REALI	209
SEZIONE GIP	PROROGA DEI TERMINI	8872

SEZIONE GIP	ALTRO	15
-------------	-------	----

TABELLA 9 – FTE

Anno Giudiziario	Anno Giudiziario	Anno Giudiziario
Anno giudiziario 2019/2020	Terza Sezione Penale	9,16
Anno giudiziario 2020/2021	Terza Sezione Penale	11,59
Anno giudiziario 2021/2022	Terza Sezione Penale	9,646
Anno giudiziario 2022/2023	Terza Sezione Penale	8,362

TABELLA 10 – FTE- Macromateria

Anno Giudiziario	Anno Giudiziario	Anno Giudiziario	Numero magistrati
Anno giudiziario 2019/2020	Terza Sezione Penale	Materie di competenza del GIP\GUP	7,71
Anno giudiziario 2020/2021	Terza Sezione Penale	Materie di competenza del GIP\GUP	11,59
Anno giudiziario 2021/2022	Terza Sezione Penale	Materie di competenza del GIP\GUP	9,58

oooooooooooooooooooo

Di seguito si riportano i flussi di lavoro forniti nel gennaio 2024 dalla competente cancelleria dell'Ufficio e riferiti, distintamente, ai periodi 1 gennaio-31 dicembre 2023 e 1 luglio 2022-31 dicembre 2023:

PERIODO 1° GENNAIO - 31 DICEMBRE 2023 NOTI	
Pendenti al 1° gennaio 2023	1370
Sopravvenuti nell'anno	3860
Definiti nell'anno Archiviazioni	2641
Definiti nell'anno sentenze	219
Definiti nell'anno decreti penale	467
Definiti con rinvio a giudizio	421

Definiti con altri provvedimenti	112
Pendenti al 31 dicembre 2023	1370

PERIODO 1° LUGLIO 2022 - 31 DICEMBRE 2023 NOTI	
Pendenti al 1° luglio 2022	1462
Sopravvenuti nei 18 mesi	5620
Definiti nei 18 mesi archiviazioni	3873
Definiti nei 18 mesi sentenze	351
Definiti nei 18 mesi decreto penale	614
Definiti nei 18 mesi con rinvio a giudizio	653
Definiti nei 18 mesi con altri provvedimenti	221
Pendenti al 31 dicembre 2023	1370

PERIODO 1° GENNAIO - 31 DICEMBRE 2023 ARCHIVIAZIONI IGNOTI	
Pendenti al 1° gennaio 2023	450
Sopravvenuti nell'anno	5903
Definiti nell'anno	5454
Pendenti al 31 dicembre 2023	899

PERIODO 1° LUGLIO 2022-31 DICEMBRE 2023 ARCHIVIAZIONI IGNOTI	
Pendenti al 1° luglio 2022	305
Sopravvenuti nei 18 mesi	8259
Definiti nei 18 mesi	7665
Pendenti al 31 dicembre 2023	899

PERIODO 1° GENNAIO - 31 DICEMBRE 2023 RICHIESTE MISURE CAUTELARI	
Emesse nell'anno	1671 per indagato

PERIODO 1° LUGLIO 2022 - 31 DICEMBRE 2023 RICHIESTE MISURE CAUTELARI	
Emesse nei 18 mesi	2370 per indagato

§§§§§
oooooooooooooooooooooooo

I monitoraggi del programma di gestione del settore penale saranno effettuati con periodiche verifiche (a cadenza trimestrale) a cura dei presidenti di sezione -con la collaborazione dei Direttori di area-, principalmente attraverso la consultazione degli applicativi informatici in uso a ciascuna sezione, dei flussi in ingresso e degli smaltimenti.

§§§§§ §§§§§ §§§§§ §§§§§

Al programma di gestione inviato a tutti i giudici -anche onorari-, alla Commissione Flussi, ai RID ed ai MAG.RIF. e ai Direttori amministrativi, oltre che al locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, per le loro eventuali osservazioni, non sono stati sollevati rilievi entro il termine al riguardo previsto.

Seguono, quindi, gli adempimenti relativi alle trasmissioni al Consiglio Superiore della Magistratura ed al Consiglio Giudiziario, con FORMAT e documento di accompagnamento allo stesso.

Catanzaro, 25 gennaio 2024

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

dott. Rodolfo Palermo



Si allegano:

- Relazioni dei presidenti di sezione con atti ad esse acclusi:
- Statistiche delle cancellerie.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

dott. Rodolfo Palermo

